

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooooooooooo

31 MAG. 2002

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

=====

ADDI' **31 MAG. 2002**

NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO , IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARELLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Amando	"	VERZASCHI	Marcu	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi
.....OMISSIS

ASSENTE: SIMEONI

DELIBERAZIONE N° - 694

OGGETTO:

Modifica della D.G.R. n. 1723/2001: proroga dei termini per la presentazione della dichiarazione di inizio lavori relativa agli interventi proposti dai soggetti sottoscritti al 31/03/2002 dei singoli Accordi Volontari Territoriali; sostituzione dell'allegato "B".



Oggetto: Modifica della D. G. R. n. 1723/2001: proroga dei termini per la presentazione della dichiarazione di inizio lavori relativa agli interventi proposti dai soggetti sottoscrittori al 31.03.2002 dei singoli Accordi Volontari Territoriali; sostituzione dell'allegato "B".

LA GIUNTA REGIONALE

su proposta dell'Assessore all'Ambiente;

VISTA

la deliberazione di Giunta Regionale n. 1723 del 16 novembre 2001, concernente "Priorità di intervento e modalità procedurali di attuazione definite, ai sensi dell'articolo 3 del Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, per i finanziamenti assegnati di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente 20 luglio 2000, n. 337.", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 1 del 10 gennaio 2002;

PREMESSO

che con l'atto succitato la Giunta Regionale ha deliberato, tra l'altro:

- 1) di procedere al finanziamento del "parco progetti", di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 6 agosto 1999, n. 4556, per l'anno 2001, con le risorse di cui all'allegato 1) al Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, di importo pari a L. 10.529.843.000;
- 2) di procedere al finanziamento tramite apposita selezione, con formulazione della relativa graduatoria, degli interventi proposti dai soggetti sottoscrittori al 31.03.2002 dei singoli Accordi Volontari Territoriali, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 6 agosto 1999, n. 4556 suddetta ed al punto 11.1 del Piano Energetico Regionale, approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 45 del 14 febbraio 2001, e che, successivamente, siano in grado di presentare all'Amministrazione Regionale la dichiarazione di inizio lavori entro e non oltre il 30.06.2002, pena l'esclusione dalla graduatoria con il conseguente scorrimento della stessa, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- 3) di prendere in considerazione tra i progetti del "parco progetti", conformi ai settori di intervento finanziabili individuati nell'allegato 1) al Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, per le motivazioni esposte in narrativa, soltanto i seguenti:
 - a) n. 1 progetto per la produzione di energia con biomasse;
 - b) n. 17 progetti per la produzione di energia da fonte eolica;
 - c) n. 1 progetto di impianto di cogenerazione;
 - d) n. 1 progetto di teleriscaldamento;
 - e) n. 1 progetto di produzione di energia dal combustibile derivato da biogas;
- 4) che la selezione, per la formulazione della graduatoria degli interventi, venga effettuata dall'Area Energia e Rifiuti del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile;



- 5) che per la selezione venga adottato il parametro:
- a) della quantità di anidride carbonica evitata, espressa in tonnellate, per unità di investimento proposto, espresso in milioni di lire (T CO₂/M€);
 - b) nel caso due o più interventi presentino lo stesso parametro di T CO₂/M€, la selezione verrà effettuata in funzione dei seguenti ulteriori parametri:
 - risultato energetico complessivo;
 - M TEP risparmiati;
 - occupazione strutturale;
 - occupazione temporanea;
- 6) che la formalizzazione della graduatoria, derivante dalla suddetta selezione, venga effettuata con determina della Direzione Regionale competente e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
- 7) di approvare l'allegato "B", che fa parte integrante della deliberazione, in cui sono evidenziati gli indicatori da usare per le valutazioni dei parametri adottati per la selezione e la formulazione della graduatoria degli interventi e da usare ai fini del monitoraggio e controllo, sia della spesa sia degli effetti energetici ed ambientali;
- 8) di approvare l'allegato "C", che fa parte integrante della deliberazione, in cui sono contenute le modalità procedurali di attuazione, ivi comprese quelle relative alla spesa e determinate, in via definitiva, le modalità di monitoraggio e controllo, previste dall'articolo 2, comma 1 del Decreto n. 337/2000, approvate e proposte al Ministero dell'Ambiente, in prima istanza, con la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 19 dicembre 2000, n. 2593;
- 9) di provvedere alla notifica della stessa deliberazione n. 1723/2001 alla Commissione Europea, giusto quanto previsto dalla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'Ambiente (2001/C37/03), per l'ottenimento della relativa autorizzazione;
- 10) di ammettere a finanziamento, con successiva determina del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, espletate le procedure di selezione di cui sopra, gli eventuali interventi ammissibili, in virtù degli aiuti previsti dalla presente deliberazione, soltanto dopo l'ottenimento della relativa autorizzazione da parte della Commissione Europea;

VISTA

la nota D/51381 del 27.03.2002 (All. n. 1) con la quale la Commissione Europea - DG Concorrenza - Aiuti di Stato ha chiesto ulteriori informazioni in merito alla notifica relativa alla D. G. R. n. 1723/2001;

CONSIDERATO

che:

- le ulteriori informazioni richieste sono state trasmesse con nota n. 37307 del 26/4/2002 (All. n. 2), della Struttura di Consulenza sulla produzione legislativa, e che la Commissione Europea non ha ancora concluso l'esame dell'atto notificato;
- le Società ACEA S.p.A. e EOLO s.r.l. hanno sottoscritto, entro il 31.03.2002, gli Accordi Volontari Territoriali, rispettivamente, per la



realizzazione dell'intervento relativo all'estensione della rete di teleriscaldamento al Comprensorio Torino Mezzocammino nel Comune di Roma (All. n. 3) e per la realizzazione dell'intervento relativo ad una centrale eolica in località Piani di Monte Maio del Comune di Viticuso (Fr) (All. n. 4);

- le società succitate, a seguito di quanto stabilito nella D. G. R. n. 1723/2001, si sono impegnate, nei rispettivi Accordi Volontari Territoriali, a presentare all'Amministrazione Regionale la dichiarazione di inizio lavori degli interventi entro e non oltre il 30.06.2002, se ammessi a finanziamento;

- gli interventi possono essere ammessi a finanziamento, con determina della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, espletate le procedure di selezione di cui alla D. G. R. n. 1723/2001, soltanto dopo l'ottenimento della relativa autorizzazione da parte della Commissione Europea;

VALUTATO

che l'esame della D. G. R. n. 1723/2001 da parte della Commissione Europea, possa andare oltre la data del 30.06.2002, e, di conseguenza, far slittare oltre tale data l'approvazione della determina con la quale ammettere a finanziamento gli interventi;

CONSIDERATO

, pertanto, che occorre prorogare il termine del 30.06.2002, previsto nella D. G. R. n. 1723/2001, per la presentazione della dichiarazione di inizio lavori, degli interventi proposti dai soggetti che hanno sottoscritto entro il 31.03.2002 i singoli Accordi Volontari Territoriali, e dare opportuna informativa ai soggetti interessati;

RITENUTO

di dover prorogare il termine del 30.06.2002, previsto nella D. G. R. n. 1723/2001, per la presentazione della dichiarazione di inizio lavori degli interventi, proposti dai soggetti che hanno sottoscritto entro il 31.03.2002 i singoli Accordi Volontari Territoriali, di 90 giorni, naturali e consecutivi, a decorrere dalla data della nota di comunicazione ai soggetti stessi.

_____ della determina, della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, con la quale si ammettono a finanziamento gli interventi, espletate le procedure di selezione di cui alla D. G. R. n. 1723/2001, previo l'ottenimento della relativa autorizzazione da parte della Commissione Europea, e dare opportuna informativa ai soggetti interessati;

CONSIDERATO

che, al fine di rendere omogenee le valutazioni dei parametri usati per la selezione degli interventi, debbano essere usati gli stessi indicatori di prestazione energetica ed ambientale attesi, per ciascuna delle tipologie di interventi ipotizzabili nei programmi regionali, di utilizzo dei fondi provenienti dalla "carbon tax", previsti nella D. G. R. n. 1723/2001;

CONSIDERATO

che il documento in cui sono evidenziati gli indicatori di prestazione energetica ed ambientale attesi per le varie tipologie di interventi, approvato nella D. G. R. n. 1723/2001, è stato successivamente aggiornato con l'aggiunta di ulteriori indicatori, non previsti nella stesura precedente;

VISTO

l'allegato "A" alla presente deliberazione, che ne fa parte integrante, in cui sono evidenziati gli indicatori di prestazione energetica ed ambientale attesi per le varie tipologie di interventi;

RITENUTO opportuno sostituire il contenuto dell'allegato "B" alla D. G. R. n. 1723/2001 con il contenuto dell'allegato "A" alla presente deliberazione, che ne fa parte integrante;

all'unanimità,

DELIBERA

- 1) di prorogare il termine del 30.06.2002, previsto nella D. G. R. n. 1723/2001, per la presentazione della dichiarazione di inizio lavori degli interventi, proposti dai soggetti che hanno sottoscritto entro il 31.03.2002 i singoli Accordi Volontari Territoriali, di 90 giorni, naturali e consecutivi, a decorrere dalla data della nota di comunicazione ai soggetti stessi. _____ della determina, della Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, con la quale si ammettono a finanziamento gli interventi, espletate le procedure di selezione di cui alla D. G. R. n. 1723/2001, previo l'ottenimento della relativa autorizzazione da parte della Commissione Europea;
- 2) di dare opportuna informativa ai soggetti interessati attraverso la notifica del presente atto;
- 3) di sostituire il contenuto dell'allegato "B" alla D. G. R. n. 1723/2001 con il contenuto dell'allegato "A" alla presente deliberazione, che ne fa parte integrante;
- 4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito Internet (www.regione.lazio.it) della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi



03 GIU 2002

L'ASSESSORE

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ALLEGATO "A"

Il presente allegato consta di n. 10 pagine

L'Assessore
(Marco Verzaschi)



Il monitoraggio degli interventi per la riduzione dei gas serra.

Introduzione

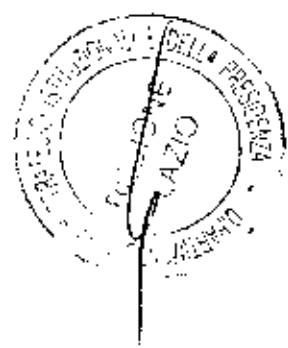
Oltre agli obiettivi più propriamente energetici – sicurezza degli approvvigionamenti, valorizzazione delle risorse nazionali, competitività delle imprese e dei prodotti del settore – le scelte di politica energetica sono condizionate dalla necessità di preservare l'ambiente locale e complessivo e dalla capacità di usare le risorse in modo sostenibile.

L'accordo di kyoto, che impegna i paesi sviluppati e le economie in transizione a ridurre per il 2010 le emissioni di gas serra del 5,3% circa a livello internazionale(6,5% l'impegno italiano) rispetto a quelle del 1990, rappresenta un evento la cui importanza supera la materia dell'accordo. Secondo alcuni osservatori, infatti, si è avviato un primo tentativo di governare lo sviluppo del sistema energetico mondiale orientandolo verso la sostenibilità, utilizzando un processo di formazione del consenso tra le nazioni.

Alcuni gas presenti nell'atmosfera, come l'anidride carbonica, svolgono un ruolo cruciale nella determinazione del clima della Terra. Anche se vi sono altri fattori importanti, il nostro clima viene controllato in gran parte dalla composizione dell'atmosfera nella quale sono determinanti i livelli dei cosiddetti gas serra.

I più importanti tra di essi sono l'anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄) e i clorofluorocarburi (CFC). La sorgente principale di "nuova" CO₂, sono le emissioni da combustibili fossili. La deforestazione, intesa come sorgente di emissioni, può essere significativa anche se più difficilmente quantificabile. Una volta nell'atmosfera, la CO₂ è chimicamente stabile, permanendo nell'atmosfera per decenni.

L'anidride carbonica viene eliminata dall'atmosfera attraverso una complessa rete di assorbitori naturali. (gli oceani, la vegetazione terrestre , il fitoplancton marino.) La maggior parte della CO₂ assorbita viene però nuovamente immessa in atmosfera quando le piante e il plancton si decompongono o vengono mangiati dagli animali. Solo una piccola parte scompare definitivamente.





Riferimenti normativi

Le istituzioni del paese hanno adottato alcuni provvedimenti specifici per avviare una risposta al problema dei cambiamenti climatici.

Data	Soggetto	Descrizione	Nota
15.1.94	Parlamento	ratifica la Convenzione di Rio sui cambiamenti climatici	L65/94
25.2.94	CIPE	approva il programma nazionale di contenimento delle emissioni di CO ₂ entro il 2000	CIPE94
3.12.97	CIPE	approva le linee generali della Seconda Comunicazione Nazionale alla Convenzione sui cambiamenti climatici	CIPE97
20.3.98	Presidenza Consiglio	nomina il Gruppo di Lavoro interministeriale per l'attuazione del Protocollo di Kyoto; programma approvato il 16.3.99 dalla Commissione per lo Sviluppo Sostenibile del CIPE	GdLI
19.11.98	CIPE	emana le linee guida per le misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra.	CIPE_137/98
27.11.98	Governo	promuove la Conferenza Nazionale energia e Ambiente	CNEA
23.12.98	Parlamento	approva la legge finanziaria 1999 che all'art. 8 istituisce la carbon tax con cui finanziare, tra l'altro, interventi di risparmio energetico e di utilizzo di fonti rinnovabili	L448/98
15.1.99	Governo	Modifica le aliquote della carbon tax per il 1999	DPCM99
30.12.99	Parlamento	Attribuisce al Ministero Ambiente le risorse 1999 (290 miliardi di lire) per l'attivazione del Protocollo di Kyoto	D.L.500/99 convertito L.33/2000
20.07.00	Ministero Ambiente	Emana il regolamento con i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse carbon tax per gli interventi nazionali e regionali.	DMA 337/00
22.12.00	parlamento	Emana art.110 della finanziaria 2001 (dal 2001 destinazione 3% delle risorse da carbon tax agli interventi per la riduzione dei gas serra secondo programma del CIPE 137/98)	L. 388/00

Le azioni e i programmi regionali per la riduzione delle emissioni dei gas serra finanziati dalla carbon tax 1999.

1. Riduzione dei consumi energetici nel settore dei trasporti.

Le misure potranno comprendere:

a) predisposizione e aggiornamento dei piani urbani del traffico, con particolare attenzione alla loro efficacia in termini di riduzione delle emissioni dei gas-serra;

b) nelle aree urbane e nelle zone con oltre 500.000 abitanti, applicazione di Sistemi intelligenti di trasporto (ITS), realizzazione o potenziamento dei parcheggi di scambio, aumento della capacità di

trasporto pubblico con mezzi elettrici, ibridi o gas, riorganizzazione della distribuzione delle merci anche con incentivi a favore delle imprese per l'utilizzo di mezzi elettrici/ibridi o a gas;

2. Produzione di energia da fonti rinnovabili.

Vengono proposti per il 1999 gli impianti utilizzando le biomasse, in particolare per reti di teleriscaldamento, gli impianti fotovoltaici, il solare termico, l'eolico nelle isole minori.

3. Riduzione dei consumi energetici nei settori industriale/abitativo/terziario.

I programmi potranno comprendere tra l'altro:

- a) effettuazione di diagnosi energetiche;
- b) interventi sul patrimonio residenziale IACP e assimilati;
- c) integrazione delle iniziative in corso "Contratti di quartiere" e "Programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio";
- d) promozione e diffusione di sistemi di riscaldamento e condizionamento, e di componenti elettrici ad alta efficienza nel settore abitativo, negli uffici e negli edifici pubblici;
- e) applicazione di componenti elettrici ad alta efficienza nelle industrie;
- f) cofinanziamento, nella misura massima del 40%, dei costi aggiuntivi dei programmi per l'utilizzo di combustibili innovativi a basso impatto ambientale o per l'uso efficiente dei combustibili nell'industria.

Indicatori di prestazione energetica ed ambientale per il monitoraggio dei programmi di intervento.

I coordinamenti Interregionale di Energia e Ambiente si sono dotati di riferimenti omogenei per il monitoraggio e controllo sia della spesa che degli effetti energetici ed ambientali dei programmi regionali di intervento proposti al finanziamento da fondi carbon tax.

Il gruppo di lavoro costituito internamente ai due Coordinamenti insieme alla Segreteria Tecnica ENEA, che da anni segue i lavori interregionali nel settore energetico, ha prodotto un primo documento basato su indicatori necessariamente corrispondenti a prestazioni e situazioni "medie", di risparmio energetico elettrico e/o termico, e di emissioni di CO2 evitate, avendo a riferimento le categorie di intervento indicate e proposte nell'allegato al decreto 20 luglio 2000, n. 337 e riassumibili nei tre settori: trasporti, fonti rinnovabili, risparmio di energia nei tre comparti abitativo, industriale e terziario.

Per gli interventi nel settore dei trasporti è stata per il momento redatta una prima nota introduttiva. (v. all.)



Parametri caratteristici dei combustibili

	Unità di misura	Densità	PCI(Kep)/u.massa	t CO ₂ /Tep
Benzine	lt	0.737	1.05	2.9
Gasolio	lt	0.835	1.02	3.1
GPL	lt	0.58	1.1	2.64
Gas metano	m ³	0.717	1.15	2.35
Olio combustibile	lt	0.9	0.98	3.24
Coke/carbone	Kg	1	0.7	4.53
Comb,solidi industria	Kg	1	0.74	3.96
Legna s.s.	Kg	1	0.4	0.0
1 m ³ CH ₄		0.825 Kep		34.5 MJ
1 Kg olio combustibile		0.98 Kep		40.9 MJ
1 Kg GPL		1.1 Kep		46 MJ
1 Kg gasolio		1.02 Kep		42.7 MJ
1 Kwh		0.086 Kep		3.6 MJ
1 Kwh _e		0.225 Kep		9.4 Mj

Per la produzione, in sostituzione, di energia elettrica da fonti rinnovabili e il risparmio di energia elettrica si sono calcolati indicatori di riduzione di consumo di fonte primaria e di emissione evitata di CO₂ con riferimento a valori reali della produzione (vedi tabella allegata con i dati di produzione relativi al parco termoelettrico ENEL 1998)

Si ricavano i seguenti valori medi sul territorio nazionale:

Consumo specifico = 2100 Kcal/ Kwh_e (al netto delle perdite di linea)

Emissività = 670 g CO₂/Kwh_e 3.2 t CO₂/Tep



Fonti rinnovabili per sola produzione elettrica

FOTEOLETAICO						
Costo Kw _{picco} (collegato in rete)			15 - 16 M€			
	Kwh _e /m ² .a	Kwh _e /Kwp	Tep/Kwp	T CO ₂ /Kwp.a	Tep/ME	T CO ₂ /ME
NORD	130	1050	0.220	0.7	0.014	0.044
CENTRO	170	1350	0.280	0.9	0.018	0.056
SUD	195	1550	0.330	1	0.021	0.065
EOLICO						
Costo Kw installato			2-2.5 M€			
Produttività annua/Kw installato			1700 Kwh _e /Kw.a			
Emissioni CO ₂ evitate			1.15 T CO ₂ /Kw.a		0.45 T CO ₂ /ME	
Risparmio energetico			0.36 Tep/Kw.a		0.14 Tep/ME	
MINI-IDRO (0 - 3 Mwe)						
Costo Kw installato			3.5-4.5 M€			
Produttività annua/Kw installato			4000 Kwh _e /Kw.a			
Emissioni CO ₂ evitate			2.7 T CO ₂ /Kw.a		0.6 T CO ₂ /ME	
Risparmio energetico			0.84 Tep/Kw.a		0.19 Tep/ME	
BIOGAS (produzione elettrica)						
Costo Kw installato			2.5 M€			
Produttività annua/Kw installato			6000 Kwh _e /Kw.a			
Emissioni CO ₂ evitate			4 T CO ₂ /Kw.a		1.6 T CO ₂ /ME	
Risparmio energetico			1.25 Tep/Kw.a		0.5 Tep/ME	
GEOTERMIA (produzione elettrica)						
Costo Kw installato			5 M€			
Produttività annua/Kw installato			8000 Kwh _e /Kw.a			
Emissioni CO ₂ evitate			4.5 T CO ₂ /Kw.a		0.9 T CO ₂ /ME	
Risparmio energetico			1.67 Tep/Kw.a		0.34 Tep/ME	
BIOMASSE (produzione elettrica)						
Costo Kw installato			5 M€			
Produttività annua/Kw installato			6000 Kwh _e /Kw.a			
Emissioni CO ₂ evitate			4 T CO ₂ /Kw.a		0.8 T CO ₂ /ME	
Risparmio energetico			1.25 Tep/Kw.a		0.25 Tep/ME	



Fonti rinnovabili per produzione di energia termica e/o in cogenerazione

SOLARE TERMICO						
Costo a m ² di pannello			1.3 ME			
Resa Energetica ¹		Energia risparmiata/anno ²		Emissioni evitate/anno		
	Kwh/m ² /a	Kwh/m ² /a	Kep/m ² /a	T CO ₂ /m ² .a	Tep/ME.a	T CO ₂ /ME
NORD	570	950	0.08	0.2	0.06	0.16
CENTRO	720	1200	0.10	0.25	0.075	0.19
SUD	840	1400	0.12	0.30	0.09	0.23
BIOGAS (in cogenerazione)						
Costo Kwe installato			3.5 ME			
Produttività annua per unità di potenza			6000 Kwh _e /Kw.a			
Produzione di calore utile			7000 Kwh _t /Kwe.a			
Risparmio energetico		1.9 Tep/Kw.a		540 Kep/ME		
Emissioni CO ₂ evitate		5.7 T CO ₂ /Kw.a		1.6 T CO ₂ /ME		
GEOTERMIA (per teleriscaldamento)						
Costo teleriscaldamento			5 ME/Tep ³			
Produttività annua di energia						
Emissioni CO ₂ evitate ⁴		2 T CO ₂ /unità abitativa		0.4 T CO ₂ /ME		
Risparmio energetico		1 Tep/unità abitativa		0.2 Tep/ME		
BIOMASSE (utilizzo termico diretto)						
Costo Kw _{termico} installato			0.5 ME/kwt			
Produttività annua di energia			3000 Kwh _t /Kwt.a			
Risparmio energetico		0.26 Tep/Kwt.a		0.52 Tep/ME		
Emissioni CO ₂ evitate		1.1 T CO ₂ /Kwt.a		1.3 tCO ₂ /ME		
BIOMASSE (in cogenerazione per usi civili)						
Costo Kwe installato			6 ME			
Produttività elettrica annua/Kwe installato			3000 Kwh _e /Kw.anno			
Produzione di calore utile			3500 KWh _t /Kwe.a			
Re		0.9 Tep/Kwe.a		150 Kep/ME		
Emissioni evitate		2.7 Tco ₂ /Kwe.a		0.45 Tco ₂ /ME		

¹ Isolazione resa all'acqua per m² di pannello solare

² Si ipotizza una sostituzione pari al 60% di metano e 40% di energia elettrica

³ Costo impianto teleriscaldamento 5 ME/unità abitativa allacciata (corrispondente ad 1 Tep di consumo energetico annuo)

⁴ al netto delle emissioni di CO₂ da geotermia



▪ **Riduzione dei consumi energetici nei settore industriale/abitativo/terziario⁵**

Data la varietà delle tipologie di interventi possibili (tra cui) :

- Sistemi di riscaldamento/condizionamento ad alta efficienza
- Apparecchiature e componenti elettrici ad alta efficienza
- Sistemi per la produzione efficiente di energia, per il recupero di calore e per l'utilizzo di combustibili innovativi a basso impatto ambientale nell'industria
- Diagnosi energetiche

si conviene di definire solo indicatori di emissività in CO₂ per unità di risparmio energetico (Tep) nei tre settori interessati (industria , civile residenziale e terziario) fissando per essi i relativi mix di combustibili desunti dall'analisi dei consumi energetici di settore nei bilanci energetici nazionali.

Mix combustibili nei consumi dell'industria (escluso siderurgia) (da BEN 1998):

Gas metano 74%, Olio combustibile 22%, Carbone 0.5%, altri 3.5%

Emissività del mix di combustibili nell' industria 2.6 tCO₂/Tep

Mix combustibili nel settore civile residenziale (media 1996-1998):

GPL 7.3% , gas metano 72.2% , gasolio 20.6%

Emissività del mix di combustibili nel residenziale 2.53 tCO₂/Tep

Mix combustibili nel settore civile terziario (media 1996-1998)

GPL 4.4% , gas metano 83.9% . gasolio 11.7%

Emissività del mix di combustibili nel terziario 2.45 tCO₂/Tep



⁵ Tipologie di intervento di difficile caratterizzazione e parametrizzazione

Specifiche impianto di cogenerazione di riferimento ai fini del calcolo dei relativi indicatori:

- Rendimento elettrico 35%
- Calore utile 35%
- Ore utilizzo anno industria 4800 (16 ore/g 300 g/anno)
- Ore utilizzo anno per condizionamento ambienti 3000 h/anno

Rendimento combustione sostituita 0.85

Interventi di cogenerazione

COGENERAZIONE NELL'INDUSTRIA		
Costo Kwe installato	1.5 M€	
Produttività elettrica annua/Kwe installato	4800 Kwhe	
Produzione annua di calore utile/Kwe installato	0.48 Tep/Kwe.a	
Emissioni CO ₂ evitate	1.65 t CO ₂ /Kwe.a (4.45 - 2.8)	1.1 T CO ₂ /M€
Risparmio energetico	1 Tep/Kwe.a	0.22 Tep/M€
COGENERAZIONE NEL TERZIARIO		
Costo Kwe installato	1.7 M€	
Produttività elettrica annua/Kwe installato	3000 Kwhe	
Produzione annua di calore utile/Kwe installato	0.3 Tep/Kwe.a	
Emissioni CO ₂ evitate	1.1 t CO ₂ /Kwe.a (2.76 - 1.73)	0.036 T CO ₂ /M€
Risparmio energetico	0.6 Tep/Kwe.a	0.22 Tep/M€

Intervento di teleriscaldamento

TELERISCALDAMENTO (da cogenerazione a gas metano)		
Costo per unità allacciata	7 M€	
Produttività elettrica annua / unità allacciata	7000 kwhe / u.a.	
Produzione annua di calore/unità allacciata	12 Mwh / u.a.	
Emissioni CO ₂ evitate	1.9 t CO ₂ / u.a.	0.27 t CO ₂ / M€
Risparmio energetico	1.7 Tep / u.a.	0.24 Tep / M€



Emissività in CO2 negli usi energetici del residenziale e del terziario					
	1996	1997	1998	media 96-98	TCO2/Tep
GPL					
Civile					
Residenziale	7.6%	7.3%	6.9%	7.3%	2.64
Terziario	4.4%	4.4%	4.3%	4.4%	2.64
gas					
Civile					
Residenziale	71.1%	71.9%	73.5%	72.2%	2.35
Terziario	83.3%	83.6%	84.7%	83.9%	2.35
gasolio					
Civile					
Residenziale	21.3%	20.8%	19.7%	20.6%	3.1
Terziario	12.3%	11.9%	11.0%	11.7%	3.1
mix					
residenziale					2.53
terziario					2.45
Emissioni di inquinanti negli usi civili (Kg/Tep)					
		NOx	CO	SO2	
	metano	2.09	1.67		
	gasolio	2.09	0.84	5.9	
	GPL	2.09	0.42		
	legna	3.35	314		
Residenziale	mix	2.09	1.41	1.27	
Terziario	mix	2.09	1.52	0.98	



EMISSIONI DI CO2 PER ZONA DI PRODUZIONE TERMOELETTRICA ENEL (1998)

	GWh		TONNELLATE				Tep x 1000			gCO2/Kwh emissività	Kcal/Kwh cons.spec	% efficienz
	prod.electr.	SO2	NOx	CO2 x1000	olio com b.	metà no	carbone	ortimulsion	totale comb.			
NORD OVEST	13486	9636	8415	7000	757	1924			2681	519	2.61	43%
NORD EST	28360	17067	30656	20800	4431	74	1519		6024	733	3.45	40%
ALTO TIRRENO	12628	48809	40743	10700	687	3	2084		2774	847	3.86	39%
MEDIO PO	15786	42254	19732	9500	2084	1158			3242	602	2.93	42%
CENTRO	11456	77161	18943	8300	2174	10	263		2147	725	3.39	40%
MEDIO TIRRENO	21459	14610	8062	13480	1414	3080			4494	624	2.98	41%
BASSO TIRRENO	1347	6646	1915	900	194	119			313	670	2.88	37%
SUD	19221	21508	16307	12600	1185	1310	921	458	4074	636	3.09	41%
SICILIA	17903	77687	22819	11600	3713	1143			3856	648	3.01	40%
SARDEGNA	8780	19866	10338	6300	1626	250			1876	718	3.36	40%
Totale	150422	46884	17793	101100	1726	9371	4787	458	31781	672	3.18	41%
		7	0		5							

Emissività del mix termoelettrico (Kg/Tep)

Emissioni nella produzione elettrica per tipo di combustibile (Kg/Tep)

emissività SO2	emissività NOx	emissività CO2	emissività CO	emissività SO2	emissività NOx	emissività CO2	emissività CO
dichiarata (dato ENEL)	15.			a.c.	metano	carbone	
teorica (libera)	4			12	8	21.2	
emissività NOx	21.			NOx			
dichiarata (dato ENEL)	9			SO2		30.4	
teorica (libera)	5.6			CO2		4000	
emissività CO2	12.						
dichiarata (dato ENEL)	0						
teorica (libera)	318						
emissività CO2	0						
dichiarata (dato ENEL)	309						
teorica (libera)	5						



RAPPCEE ITA2

ALL "1"



COMMISSIONE EUROPEA

DG Concorrenza

Aiuti di Stato
Aiuti orizzontali

REGIONE LAZIO PRESIDENZA GIUNTA
- 5 APR 2002
Prot. 30511

27.03.2002 *D / 51381

Bruxelles,
COMP/G2/NP/crf D(2002) 178

**Oggetto: Aiuto di Stato n. N 90/2002 - Italia (Lazio)
D.G.R. n. 1723/2001. Contributi per la riduzione delle emissioni di gas serra**

Egregi signori,

Mediante lettera registrata il 01.02.2002 con il n. A/30764, le autorità italiane hanno notificato alla Commissione, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3 del Trattato CE, il presente regime di aiuti.

Le informazioni contenute nella notifica sono insufficienti per consentire alla Commissione di prendere posizione sul caso. Vi prego, pertanto, di trasmetterci, entro quindici giorni lavorativi a decorrere dalla data della presente, le seguenti ulteriori informazioni.

- Tra i documenti (atti legislativi, decreti e deliberazioni) elencati nei "considerando" sono stati trasmessi alla Commissione i seguenti:

Legge 23 dicembre 1998, n. 448

Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio del 6 agosto 1999 n. 4556

Decreto del Ministero dell'Ambiente del 20 luglio 2000 n. 337 'Regolamento recante criteri e modalità di utilizzazione delle risorse destinate per l'anno 1999 alle finalità di cui all'articolo 8, comma 10, lettera f), della legge 23 dicembre 1998, n. 448

Decreto del Ministero dell'Ambiente del 21 maggio 2001 'ripartizione dei finanziamenti ai programmi regionali sulla "Carbon Tax"'

Rappresentanza Permanente d'Italia
presso l'Unione Europea
Rue du Maréau, 5-11
1040 Bruxelles

Commission européenne, B-1049 Bruxelles - Belgio - Ufficio: J-70/ 4/185.
Telefono: linea diretta (+32-2)2958603, centralino 299.11.11. Fax: 2961242
H:\G-2\forum\2002\Casi\NG90-2002 it\dr1.doc

REGIONE LAZIO PRESIDENZA GIUNTA
- 4 APR 2002
P/1

RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA presso l'Unione Europea Rue du Maréau, 5-11 1040 Bruxelles
- 3 APR 2002
ARRIVO

17207

Non sono stati invece trasmessi i seguenti, pur essendo citati nella notifica:

Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 45 del 14 febbraio 2001 (Piano Energetico Regionale)

Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio del 19 dicembre 2000 n. 2593

Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio del 25 luglio 2001 n. 1135

Si richiede pertanto alle autorità competenti di provvedere al loro invio.

- Le definizioni di "energie rinnovabili" e di "biomassa" che figurano nel progetto di aiuto notificato devono essere conformi alle definizioni di cui all'articolo 2, lettera a) e, rispettivamente, lettera b) della Direttiva 2001/77/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità¹ (d'ora in poi "la Direttiva 2001/77/CE")
- Si prende nota che, all'interno del "parco progetti" della Regione Lazio, sono stati ritenuti finanziabili n. 21 progetti nell'ambito delle seguenti fonti rinnovabili o assimilate: biomasse; eolica; biogas; teleriscaldamento; cogenerazione, su un totale iniziale di 26 progetti. Si osserva che il teleriscaldamento non sembra rientrare né tra le definizioni di cui al citato articolo 2 della Direttiva 2001/77/CE, né tra quello di cui al punto 6 della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente² (d'ora in poi "la disciplina comunitaria"). Vogliate inoltre precisare se i restanti 5 progetti del "parco progetti" - impianto idroelettrico; impianto utilizzante i reflui della centrale di Montalto di Castro; impianto fotovoltaico (energia solare); impianto di termovalorizzazione del C.D.R. (combustibile derivato dai rifiuti solidi urbani) e dei fanghi di depurazione di liquami civili - saranno finanziati su altri capitolo di spesa e, in tal caso, preventivamente notificati alla Commissione a norma dell'articolo 88, paragrafo 3 del Trattato CE.
- L'Allegato "A" - parte integrante della deliberazione notificata - specifica le intensità dell'aiuto erogato, in linea con quanto disposto ai punti 30-32 della disciplina comunitaria. Vogliate indicare se siano previste eventuali maggiorazioni per le imprese situate in zone assistite di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato o a favore delle PMI, quali definite dai testi comunitari applicabili³. In merito, si segnalano i dubbi già espressi relativamente al progetto di teleriscaldamento.
- Nella scheda allegata alla notifica, le spese ammissibili sono indicate semplicemente come "tutto ciò che è attinente al progetto" (punto 9). Si ritiene tale indicazione insufficiente, alla luce del punto 36 della disciplina comunitaria, che identifica i seguenti investimenti ammissibili: terreni - a condizione che essi siano necessari per realizzare gli obiettivi ambientali - fabbricati, impianti e attrezzature, nonché spese

¹ GU L 283 del 27.10.2001, pag. 33

² GU C 37 del 3.2.2001, pag. 37

³ Raccomandazione 96/280/CE della Commissione, del 3 aprile 1996, relativa alla definizione delle PMI (GU L 107 del 30.4.1996, pag. 4)

legate al trasferimento di tecnologie, purché rispondenti a certe condizioni, che sono specificate alle lettere a), b) e c) del medesimo punto 36. Vogliate impegnarvi ad applicare le succitate definizioni e condizioni.

- Per quanto riguarda i costi ammissibili (cfr. punto 37 della disciplina comunitaria), occorre che essi siano rigorosamente limitati ai costi supplementari o "sovraccosti", calcolati al netto dei vantaggi apportati, dei risparmi di spesa e delle produzioni accessorie di cui al terzo comma del succitato punto 37. I costi d'investimento per gli impianti alimentati a partire dalle energie rinnovabili devono essere calcolati come sovraccosti in relazione ad un impianto tradizionale avente la stessa capacità di produzione, giusto quanto disposto dal quarto comma del succitato punto 37.
- Il punto 11 della scheda di notifica non prevede divieti di cumulo. Si ricorda alle competenti autorità che si applica il punto 74 della disciplina comunitaria sul cumulo di aiuti di diversa origine. Esso prevede che gli aiuti autorizzati dalla predetta disciplina non possano essere cumulati con altri aiuti di Stato né con altri finanziamenti comunitari, se tale cumulo comporta un'intensità superiore a quella prevista dalla disciplina. Inoltre, in caso di aiuti aventi finalità diverse ma riguardanti gli stessi costi ammissibili, si applica il massimale più favorevole. Si richiede pertanto un impegno esplicito in questo senso.
- Quanto alla durata del regime, secondo il punto 12 della scheda di notifica si tratta di un aiuto *una tantum*, ovvero fino ad esaurimento delle risorse messe a disposizione dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 21 maggio 2001 (ca. 5,4 milioni di Euro). E' auspicabile che, anche in presenza di uno stanziamento definito da una legge dello Stato, il regime abbia comunque una durata limitata, che può essere agevolmente indicata nell'informativa trasmessa alla Commissione.
- Vogliate indicare con certezza che gli aiuti erogati riguardano solo spese d'investimento, ad esclusione di aiuti al funzionamento quali definiti ai punti 54-67 della disciplina comunitaria.
- La Commissione richiede inoltre una descrizione sintetica dei 21 progetti di impianto presi in considerazione (punto 3 della deliberazione), di cui 17 da fonte colica e uno ciascuno nel settore delle biomasse, della cogenerazione, del teleriscaldamento e del biogas.

In mancanza di tali informazioni la Commissione non può prendere posizione sull'aiuto in questione. Si ricorda che, in attesa delle informazioni richieste, non può essere data esecuzione al regime di aiuti.

Distinti saluti.

~~Je. [] IN~~
 Loretta DORMAL-MARINO
 Direttore
 Jean-Louis COLSON
 Chef d'unité



Regione Lazio

Struttura di Consulenza sulla
produzione legislativa

→ ALL. 2 →

Roma 26 APR. 2002

Prot. n. 37307

Rappresentanza permanente
d'Italia presso l'Unione europea

BRUXELLES

Oggetto: Aiuto di Stato n.N 90/2002 -Italia (Lazio)
D.G.R. n.1723/2001. Contributi per la
riduzione delle emissioni di gas serra
Rif. nota Commissione europea 27.3.02
prot. D/51381.

p.c. Ministero degli Affari esteri
D.G. Integrazione europea
Ufficio I

Presidenza Consiglio dei Ministri
D.to politiche comunitarie
Ufficio II

Commissariato di Governo nella
Regione Lazio

ROMA

Si trasmette, affinché venga inoltrata con cortese urgenza alla Commissione europea, nota della Direzione regionale Ambiente e Protezione civile con i relativi allegati.

IL DIRETTORE
(D.ssa Giuseppina Mongiardo Florio)



REGIONE LAZIO

Direzione regionale *Ambiente e Protezione Civile*

Area "D" - **ENERGIA E RIFIUTI**

Servizio 3°

PROT. AM/12418

Roma, li 23 APR. 2002

Oggetto: Aiuto di Stato n. N909/2002 - Italia (Lazio) D.G.R. n. 1723/2001. Contributi per la riduzione delle emissioni di gas serra.

Con riferimento alla nota D/51381 del 27.03.2002 della Commissione Europea - DG Concorrenza - Aiuti di Stato, si trasmettono le informazioni richieste.

- 1) Le definizioni di "energie rinnovabili" e di "biomassa" sono conformi alle definizioni di cui all'articolo 2 della Direttiva 2001/77/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001.
- 2) Per quanto attiene il fatto che "il teleriscaldamento non sembra rientrare.... tra quelli di cui alla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'Ambiente", si precisa che in realtà trattasi di progetto di teleriscaldamento con cogenerazione di energia elettrica e calore. Un impianto del tipo in questione, che può essere chiamato di "cogenerazione urbana" è composto di due parti principali, la centrale di cogenerazione, in cui si producono l'energia elettrica e il calore, ed il sistema di trasferimento del calore all'utenza.

Si evidenzia che la Comunità Europea, come specificato al punto 24 della disciplina comunitaria, promuove interventi in favore delle energie alternative e della cogenerazione, per gli elevati benefici che derivano all'ambiente dall'utilizzo di questi strumenti. Inoltre, al punto 31, viene specificato che gli investimenti nel settore della cogenerazione di elettricità e di calore possono anch'essi beneficiare delle disposizioni della medesima disciplina comunitaria se tali azioni vanno a vantaggio della tutela dell'ambiente, come senz'altro è nel progetto che verrebbe ammesso a contributo regionale, che si descrive al successivo punto 9. Va tenuto conto del fatto che il maggior impiego di energia ottenuta dalla cogenerazione costituisce un obiettivo prioritario per la politica ambientale comunitaria.

Si precisa che i restanti 5 progetti del "parco progetti" e precisamente, quello per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, quello per la produzione di energia (termovalorizzazione) dal combustibile derivato dai rifiuti solidi urbani (C.D.R.), quello relativo all'utilizzo di combustibile derivato da fanghi di depurazione di liquami civili, quello relativo all'impianto idroelettrico, quello utilizzante i reflui della centrale di Montalto di Castro, non sono finanziabili con le risorse di cui alla D.G.R. n. 1723/2001 e, al momento, non sono finanziati su altri capitoli di spesa. Comunque, qualora ammessi a finanziamento si provvederà a preventiva notifica alla Commissione a norma dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato CE.

- 3) Non ci sono preclusioni a prevedere maggiorazioni a favore delle PMI, come indicato dal punto 35 della disciplina comunitaria.

all

- 4) Gli investimenti ammissibili che sono presi in considerazione sono conformi a quelli previsti dal punto 36 della disciplina comunitaria, come si evince dalle schede allegata A e B.
- 5) Per quanto riguarda i costi ammissibili si applica sostanzialmente quanto previsto al punto 37 della disciplina comunitaria, come si evince dalle schede allegata A e B.
- 6) In relazione al divieto di cumulo si fa presente che nei due Accordi Volontari siglati, in virtù della D.G.R. n. 1723/2001 notificata, è sottolineato che il finanziamento verrà corrisposto a condizione che per lo stesso progetto non siano stati ottenuti altri contributi previsti dalla normativa comunitaria, statale e regionale.
- 7) La durata del regime di aiuto è prevista fino al 31.12.2007 per il progetto relativo al Teleriscaldamento e fino al 31.12.2004 per il progetto relativo alla realizzazione di una Centrale Eolica.
- 8) Gli aiuti da erogare, previsti dalla D.G.R. n. 1723/2001, riguardano solo spese d'investimento e non contemplano aiuti al funzionamento quali definiti ai punti 54-67 della disciplina comunitaria.
- 9) Per quanto attiene la richiesta di una descrizione sintetica dei 21 progetti essa risulta superflua in quanto soltanto le Società ACEA S.p.A. e EOLO s.r.l. hanno sottoscritto gli Accordi Volontari Territoriali, rispettivamente, per la realizzazione dell'estensione della rete di teleriscaldamento al Comprensorio Torrino Mezzocammino nel Comune di Roma e per la realizzazione di una centrale colica in località Piani di Monte Maio del Comune di Viticuso (Fr). Pertanto, a seguito di quanto stabilito nella deliberazione n. 1723/2001, si può procedere all'eventuale finanziamento tramite apposita selezione, con formulazione della relativa graduatoria, soltanto per questi due interventi in quanto realizzabili da soggetti che hanno sottoscritto entro il 31.03.2002 i singoli Accordi Volontari Territoriali, e che, successivamente, siano in grado di presentare all'Amministrazione Regionale la dichiarazione di inizio lavori entro e non oltre il 30.06.2002, pena l'esclusione dalla graduatoria con il conseguente scorrimento della stessa, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Vengono di seguito sintetizzati in una scheda i dati essenziali dei progetti:

- a) progetto relativo all'estensione del Teleriscaldamento al Comprensorio Torrino Mezzocammino nel Comune di Roma (scheda allegata "A");
- b) progetto relativo alla realizzazione di una Centrale Eolica, in località Piani di Monte Maio del Comune di Viticuso (Fr) (scheda allegata "B").

Si trasmettono, infine, i seguenti ulteriori documenti:

- 1) D. C. R. n. 45 del 14/02/2001 (allegato 1);
- 2) D. G. R. n. 2593 del 19/12/2000 (allegato 2);
- 3) D. G. R. n. 1135 del 25/07/2001 (allegato 3).

Il Direttore
(dott. ~~Raffaello De Filippis~~)

13/4/2001

Allegato – Scheda A

Obiettivi

Riduzione delle emissioni inquinanti di gas serra come previsto dal protocollo di Kyoto firmato dagli Stati membri della Comunità.

Riduzione delle emissioni inquinanti di gas serra anche attraverso lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili;

Riduzione delle emissioni di gas serra derivanti dal sistema produttivo, abitativo e terziario attraverso la riduzione dei consumi energetici.

Titolo del Regime di Aiuto

Riduzione delle emissioni di gas serra.

Descrizione della Misura

Gli interventi notificati ricentrano in quelli previsti alla lettera F) –“Politiche, misure e strumenti per la riduzione dei gas a effetto serra” della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell’ambiente”.

E’ ammesso a finanziamento, salvo approvazione comunitaria, un progetto per:

- teleriscaldamento in cogenerazione, da realizzarsi nel Comprensorio Torrino Mezzocammino del Comune di Roma.

Soggetto Beneficiario

Il soggetto beneficiario è la Società ACEA S.p.A..

Descrizione dell’intervento

ACEA ha in esercizio dall’anno 1983 presso il proprio Centro di Tor di Valle, un sistema di cogenerazione, con una potenza elettrica installata di 24 MWe e termica di 44 MWt.

Come noto la produzione combinata e contemporanea di energia elettrica ed energia termica consente di elevare il rendimento dell’energia primaria fornita alla macchina, rispetto alla produzione separate delle stesse forme di energia.

Il suddetto sistema è costituito da:

- un turbogeneratore a gas in ciclo aperto che eroga l’energia elettrica prodotta sulla rete di distribuzione, sia di media che di alta tensione;
- una caldaia a fascio tubiero, che recupera il calore sensibile dei fumi di scarico, per produrre acqua surriscaldata;
- una rete di distribuzione dell’acqua surriscaldata, per la fornitura di energia termica utile per la climatizzazione degli ambienti e la produzione di acqua calda per usi igienico-sanitari dei quartieri di Torrino Sud e Mostacciano, per oltre 2.200.000 m³ di fabbricati serviti.

Nella prospettiva di realizzare una manutenzione straordinaria della centrale, con relativo potenziamento del suddetto sistema di generazione, lo stesso verrà trasformato in impianto di cogenerazione a ciclo combinato.

Tale trasformazione consentirà, oltre l’incremento di potenza elettrica che sarà portata a circa 56 MWe, di alimentare termicamente, con l’estensione della rete di teleriscaldamento esistente, il

costruendo comprensorio di Torino Mezzocammino, adiacente quelli già serviti. I dati essenziali del Comprensorio da costruire, come da previsioni entro il 31/12/2007, sono:

- volumetria in edificazione 1.300.000 mc
- abitanti serviti 13.000 circa
- energia termica utile 32.000 MWh/anno.

Conseguentemente, l'intervento complessivo si concretizza nella realizzazione di un nuovo impianto di cogenerazione, costituito da:

- un impianto di generazione a ciclo combinato da 56 MW circa;
- una sezione di scambio termico vapore-acqua, per la produzione di acqua surriscaldata;
- una nuova porzione di rete per la distribuzione della suddetta acqua surriscaldata al costruendo comprensorio Torino Mezzocammino.

Il progetto presentato ed il preventivo ad esso connesso, si riferisce alla porzione dell'impianto necessaria a distribuire presso l'utenza l'energia termica e che costituisce l'onere aggiuntivo, rispetto a quello da sostenere per la semplice realizzazione dell'impianto di generazione elettrica, al fine di connotare lo stesso come cogenerazione.

Quantificazione di sintesi degli obiettivi dell'intervento e dei benefici ambientali attesi:

Ipotesi impianto cogenerazione	Impianto ripotenziato
Fonte di energia assimilata alle fonti rinnovabili	rete di teleriscaldamento
Energia termica primaria sostituita (MWh/anno)	50.612
Risparmio energetico conseguibile (tep./anno)	4.354
Riduzione CO ₂ (t/anno)	10.836

Descrizione dei costi totali di investimento

L'investimento complessivo attualmente risultante dal progetto definitivo presentato, per la richiesta di apertura della procedura finalizzata alla sottoscrizione dell'Accordo Volontario, ammonta a 9.500.000 EURO (I.V.A. esclusa).

Gli investimenti interessati, come previsto al punto 36 della disciplina riguardano:

- realizzazione impianto rete di distribuzione adduttrice e stacchi per l'allacciamento alle utenze, comprensivo di tutte le opere accessorie e fornitura documentazione rete;
- fornitura sottocentrali di scambio termico preassemblate, fornitura e posa moduli produzione acqua sanitaria, comprensivo di opere accessorie e fornitura documentazione sottocentrali;
- esecuzione lavori di scavo con demolizione del manto d'usura e binder, ripristino binder (demolizione e ripristino solo per allacciamenti), fresatura per ripristino manto d'usura (solo per la rete degli allacciamenti) e esecuzione manto d'usura (solo per la rete degli allacciamenti);
- Spese generali:
 - rischi connessi con la realizzazione della rete di distribuzione dell'energia termica 15%;
 - rischi connessi con la realizzazione delle sottocentrali di scambio termico 10%.

Costi ammissibili

Per la determinazione dei costi ammissibili vengono rispettate le modalità previste al punto 37 della disciplina, ovvero i costi ammissibili sono rigorosamente limitati ai costi d'investimento supplementari (sovraccosti) necessari per conseguire gli obiettivi di tutela ambientale.

Nel caso in esame l'intervento complessivo si concretizza nella realizzazione di un nuovo impianto di cogenerazione, costituito da:

- un impianto di generazione a ciclo combinato da 56 MW circa;
- una sezione di scambio termico vapore-acqua, per la produzione di acqua surriscaldata;
- una nuova porzione di rete per la distribuzione della suddetta acqua surriscaldata al costruendo comprensorio Torrino Mezzocammino.

Per la determinazione del costo ammissibile si sottolinea che viene preso in considerazione soltanto l'investimento relativo alla rete di distribuzione dell'acqua surriscaldata all'utenza trascurando quello relativo al nuovo impianto di generazione e la sezione di scambio. Pertanto viene realizzato in pieno quanto previsto al punto 37 della disciplina, in quanto è quella parte dell'investimento senza la quale non si realizzerebbero gli obiettivi di tutela ambientale.

In ragione di quanto susposto l'investimento ammissibile è quantificato in 9.500.000 EURO ed, in considerazione di quanto previsto al punto 32 della disciplina, il tasso di base degli aiuti ammessi è pari al 40% dei costi ammissibili. Pertanto il contributo massimo ammesso, per l'intervento di che trattasi, è pari a 3.800.000 EURO.

Il contributo totale concedibile di 3.800.000 di EURO è pari al 40 % dell'investimento complessivo (I.V.A. esclusa), effettivamente sostenuto per la realizzazione dell'iniziativa.

Nel caso in cui la Società ACEA S.p.A. documenti di aver sostenuto un investimento complessivo effettivo (I.V.A. esclusa) minore, il contributo verrà calcolato sulla base di quest'ultimo. Nel caso in cui la Società ACEA S.p.A. documenti di aver sostenuto un investimento complessivo effettivo (I.V.A. esclusa) superiore, rispetto a quello risultante dal progetto definitivo presentato che ammonta a 9.500.000 EURO (I.V.A. esclusa), il contributo verrà, comunque, calcolato rispetto a quest'ultimo.

Risultati ambientali previsti

Il risultato ambientale previsto dalla nuova misura consiste nella variazione dell'impatto ambientale, in termini di minore inquinamento di gas serra, per 10.836 tonnellate di anidride carbonica annue.

Il risparmio energetico conseguibile pari a 4.354 (tep./anno).

Il Direttore
(dott. Raniero De Titiapis)
23/4/2002

Allegato - Scheda B

Obiettivi

Riduzione delle emissioni inquinanti di gas serra come previsto dal protocollo di Kyoto firmato dagli Stati membri della Comunità.

Riduzione delle emissioni inquinanti di gas serra anche attraverso lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili;

Riduzione delle emissioni di gas serra derivanti dal sistema produttivo, abitativo e terziario attraverso la riduzione dei consumi energetici.

Titolo del Regime di Aiuto

Riduzione delle emissioni di gas serra.

Descrizione della Misura

Gli interventi notificati rientrano in quelli previsti alla lettera F) - "Politiche, misure e strumenti per la riduzione dei gas a effetto serra" della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente".

E' ammesso a finanziamento, salvo approvazione comunitaria, un progetto per la:

- realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica.

Soggetto Beneficiario

Il soggetto beneficiario è la Società EOLO s.r.l.

Descrizione dell'intervento

Il progetto riguarda la realizzazione di una centrale eolica della potenza massima di 4,2 MW composta da sette aerogeneratori della potenza nominale di 600 kW ciascuno.

Il sito individuato per la realizzazione della centrale eolica è a Sud Ovest rispetto all'abitato del Comune di Viticuso (Fr), in località Colle Aquilone - Piani di Monte Maio. Tale sito è di proprietà comunale, ed è stato concesso a titolo di locazione e di diritto di superficie giusta convenzione stipulata il 31/10/2000 (Repertorio n.º 270).

Quantificazione di sintesi degli obiettivi dell'intervento e dei benefici ambientali attesi:

Potenza elettrica installata (kW)	4200
Ore di funzionamento	2258
Producibilità di energia elettrica annua (kWh.)	9.483.600
Risparmio energetico conseguibile (tep./anno)	1.992
Riduzione CO ₂ (t/anno)	6.354

Descrizione dei costi totali di investimento

L'investimento complessivo attualmente risultante dal progetto definitivo presentato, per la richiesta di apertura della procedura finalizzata alla sottoscrizione del presente Accordo Volontario, ammonta a 4.496.086 EURO (I.V.A. esclusa).

Gli investimenti interessati, come previsto al punto 36 della disciplina riguardano:

- opere civili murarie ed assimilate;
- opere elettromeccaniche e beni strumentali destinati alla realizzazione dell'impianto;
- spese generali (oneri tecnici di progettazione, direzione lavori, nonché per la sicurezza sui cantieri) nel limite del 5% dei lavori.

Costi ammissibili

Per la determinazione dei costi ammissibili vengono rispettate le modalità previste al punto 37 della disciplina, ovvero i costi ammissibili corrispondono, in quanto trattasi di impianti utilizzando fonti rinnovabili, ai sovraccosti sostenuti dall'impresa rispetto quelli inerenti ad un impianto di produzione di energia tradizionale avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia.

Nel caso in esame si è preso come riferimento la tecnologia relativa ad un ciclo aperto a gas. Il costo di una turbina a gas in ciclo aperto, come risulta da informazioni assunte presso produttori di energia elettrica, si aggirava nel 1997/1998 intorno ai 290 EURO/kW. Considerando che occorre raggiungerlo ai costi attuali, si può pensare ad un incremento percentuale del 20%. Tale aumento percentuale tiene conto di tutti i fattori che determinano l'incremento del prezzo, con particolare riguardo all'inflazione. Pertanto, il prezzo di riferimento attuale si aggira intorno ai 346 EURO/kW.

Tutto ciò premesso si può calcolare:

- il costo di un impianto di produzione di energia tradizionale avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia: $346 \times 4.200 = 1.453.200$ EURO;
- l'investimento complessivo attualmente risultante dal progetto definitivo presentato ammonta a 4.496.086 EURO (I.V.A. esclusa);
- sovraccosto: $4.496.086 - 1.453.200 = 3.042.886$ EURO;
- considerando che per gli investimenti realizzati a favore delle energie rinnovabili (come previsto al punto 31 della disciplina) il tasso di base dell'aiuto è pari al 40% del costo ammissibile e tenendo presente, inoltre, che per le piccole e medie imprese è ammessa una maggiorazione di 10 punti percentuali lordi (punto 35 della disciplina), si può ipotizzare un aiuto massimo pari a 1.521.143 EURO.

Per l'intervento relativo alla realizzazione della centrale colica, della potenza di 4,2 MW di che trattasi, è stato previsto un contributo massimo pari a 1.348.826 EURO.

Il contributo totale concedibile di 1.348.826 EURO è pari al 30 % dell'investimento complessivo (I.V.A. esclusa) effettivamente sostenuto per la realizzazione dell'iniziativa.

Nel caso in cui la Società EOLO s.r.l. documenti di aver sostenuto un investimento complessivo effettivo (I.V.A. esclusa) minore, il contributo verrà calcolato sulla base di quest'ultimo. Nel caso in cui la Società EOLO s.r.l. documenti di aver sostenuto un investimento complessivo effettivo (I.V.A. esclusa) superiore, rispetto a quello risultante dal progetto definitivo presentato che ammonta a 4.496.086 EURO (I.V.A. esclusa), il contributo verrà, comunque, calcolato rispetto a quest'ultimo.

Risultati ambientali previsti

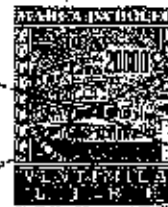
Il risultato ambientale previsto dalla nuova misura consiste nella variazione dell'impatto ambientale, in termini di minore inquinamento di gas serra, per 6.354 tonnellate di anidride carbonica annue.

Inoltre il regime di aiuti permetterà di raggiungere una quota di energia elettrica prodotta da rinnovabili pari a 9.483.600 kWh/a ed un risparmio energetico conseguibile pari a 1.992 (tep./anno).

H. Direttore
(dott. Raffaele De Filippis)
23/4/2002

ALL. 3

Reg. Cron. n. 1330
del 04.04.2002



Accordo Volontario Territoriale

Estensione della rete di Teleriscaldamento al Comprensorio Torrino Mezzocammino nel Comune di Roma.

tra

1) Regione Lazio,

rappresentata dal dott. Francesco Nolasco, vicario del Direttore del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, domiciliato per le funzioni in via Cristoforo Colombo n. 212 Roma;

2) Comune di Roma,

rappresentato dall'ing. Enrico Eliseo, Direttore V[^] U. O. del Dipartimento XII^o Lavori Pubblici, domiciliato per le funzioni in via Petroselli n. 45 Roma;

3) Società ACEA S.p.A.,

rappresentata dall'ing. Marco Passeggeri, Direttore Produzione Energia, domiciliato per le funzioni in Piazzale Ostiense 2 Roma, giusta procura che al presente atto si allega sotto la lettera "B";

4) Consorzio Unitario Torrino Mezzocammino,

rappresentato dal dott. Maurizio Nicastro, Presidente del Consiglio di Amministrazione, domiciliato per le funzioni in via Topino n. 35 Roma.

Premesso che:

- I. Lo sviluppo e la diffusione delle fonti rinnovabili nonché iniziative di ottimizzazione del sistema energetico rappresentano obiettivi del piano energetico regionale e permettono:
 - a) il contenimento dei fenomeni di inquinamento ambientale nel territorio regionale con particolare riferimento agli obiettivi stabiliti dal protocollo di Kyoto a livello globale e dai provvedimenti dell'Unione Europea;
 - b) la realizzazione di politiche di sviluppo socio-economico delle aree interessate dagli interventi, con particolare riflesso sui livelli occupazionali tali da rispondere in parte agli obiettivi individuati dal patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione firmato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 22 dicembre 1998;

Accordo

- c) la crescita e la competitività dell'industria del settore; con ampie possibilità in termini di indotto e di valorizzazione delle risorse locali.
2. L'importanza della valorizzazione degli interventi di ottimizzazione del sistema energetico è stato ribadito da fonti normative comunitarie e nazionali e dal Patto generale per l'energia e l'Ambiente firmato a Roma nel Novembre 1998.
 3. Specifiche norme comunitarie e nazionali prevedono l'incentivazione agli investimenti nel settore delle fonti energetiche rinnovabili da parte delle Regioni attraverso contributi in conto capitale provenienti da fondi comunitari, da fondi nazionali e attraverso fondi regionali.
 4. La direttiva 96/92/CE ha disposto la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica.
 5. Il Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica", sancisce la progressiva liberalizzazione del mercato elettrico e stabilisce, inoltre, misure atte ad incentivare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
 6. L'attivazione degli accordi volontari è stato ritenuto uno strumento appropriato dal Consiglio dei Ministri dei Paesi dell'Unione Europea competenti in materia energetica nella seduta dell'11 maggio 1998 e ribadito dal Patto Generale per l'Energia e l'Ambiente del Novembre 1998, come strumento di politica ambientale.
 7. Il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", all'articolo 34 prevede la stipulazione di accordi tra soggetti pubblici coinvolti nella realizzazione di opere ed interventi.
 8. La Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, all'articolo 14 e seguenti prevede la semplificazione dell'azione amministrativa attraverso il ricorso alla conferenza dei servizi a tutela sia degli interessi pubblici che privati coinvolti in un procedimento amministrativo.
 9. La Legge 23 Dicembre 1996, n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", all'articolo 2 prevede il ricorso a strumenti di programmazione negoziata, ovvero la possibilità di attivare in via amministrativa nuove tipologie negoziali, anche al di fuori di quelle previste dalla legge, flessibilizzando gli strumenti in ragione delle concrete necessità, anche al fine di perseguire l'obiettivo di accelerazione del processo di sviluppo territoriale.
 10. Il Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", agli articoli 30, 31 e 34 ha conferito alla Regione ed agli Enti Locali nuove funzioni amministrative in campo energetico e di risorse geotermiche.
 11. L'articolo 117, terzo comma, Cost. così come modificato dalla Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione", definisce materia di legislazione concorrente quella relativa alla produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia.
 12. La L. 9 gennaio 1991 n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti alternative" all'art. 5 prevede che le Regioni predispongano un piano regionale relativo all'uso delle fonti

rinnovabili di energia che contempra, tra l'altro, la localizzazione e la realizzazione di impianti di teleriscaldamento.

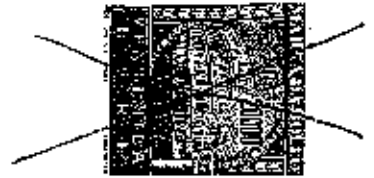
13. La Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo", all'articolo 49, comma 1, lettera a) prevede, tra l'altro, che sono riservati alla Regione le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti la promozione di azioni dirette :
 - 1) alla riduzione dei consumi energetici e all'innalzamento dei livelli di razionalizzazione e di efficienza energetica;
 - 2) allo sviluppo ed all'uso delle fonti rinnovabili di energia o assimilate ed alla loro integrazione con le attività produttive, economiche ed urbane;
 - 3) al miglioramento dei processi tecnologici che utilizzano o trasformano energia.
14. Con deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 6 agosto 1999, n. 4556:
 - è stato approvato il programma per l'acquisizione di un "parco progetti" in tema di ottimizzazione del sistema energetico;
 - è stata approvata la procedura per l'esecuzione del programma nella quale, tra l'altro, è prevista l'attivazione di un Comitato di concertazione regionale ed assistenza alla predisposizione di Accordi Volontari.
15. Con la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio agosto 2000, n. 1903 è stato istituito il Comitato di concertazione regionale ed assistenza alla predisposizione di Accordi Volontari e sono stati determinati i soggetti componenti lo stesso, che rappresentano le Istituzioni, le forze economiche, sociali ed Enti di consulenza tecnico-scientifica.
16. L'adozione di accordi volontari territoriali e settoriali oltre che uno strumento per conseguire gli obiettivi della pianificazione energetica regionale hanno lo scopo di accelerare gli investimenti privati con contributo pubblico in conto capitale e di conseguire una maggiore efficienza ed efficacia dei meccanismi di finanziamento pubblico sia in termini temporali che macro-economici.
17. La Regione, deve indicare l'elenco di tutte le autorizzazioni, nulla osta o assensi comunque, denominati, necessari per la realizzazione dell'opera, ivi compresi gli organi competenti.
18. Il soggetto proponente l'intervento deve trasmettere copia del progetto definitivo agli Enti di cui al precedente punto 17 per le rispettive competenze e con le relative istanze autorizzative e/o di nulla osta o pareri nelle forme e con le procedure previste dalle normative di settore, ivi compresa quella riferita all'eventuale parere di valutazione di impatto ambientale.
19. La Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio del 14 febbraio 2001, n. 45 di approvazione del Piano Energetico Regionale, definisce le scelte di pianificazione e programmazione, il quadro delle strategie, gli strumenti e le metodologie per portare ad effetto la politica energetica regionale.
20. Il Piano Energetico Regionale, di cui al numero precedente:
 - individua, al punto 1 del capitolo 7, le stime, in prima approssimazione, della potenzialità di risparmio energetico che è possibile conseguire applicando il

Assessorato

teleriscaldamento al settore residenziale laziale di futuro sviluppo (cioè al netto delle volumetrie esistenti);

- individua, tra gli strumenti di attuazione del Piano, gli Accordi Volontari Territoriali, sottoscritti dalle rappresentanze interessate a livello regionale e locale, che sono lo strumento atto a promuovere interventi, acquisire consensi ed intese;
- si propone l'obiettivo di acquisire un "parco progetti", che esprima le migliori opportunità di razionalizzazione del sistema energetico nella Regione Lazio, e prevede, per sostanziare tale percorso di politica partecipata, l'attivazione della procedura prevista nella deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 6 agosto 1999, n. 4556;
- indica tra gli strumenti e le metodologie per conseguire gli obiettivi della pianificazione strategica, l'adozione di accordi volontari territoriali e settoriali anche allo scopo di accelerare gli investimenti privati con contributo pubblico in conto capitale e di conseguire una maggiore efficienza ed efficacia dei meccanismi di finanziamento pubblico sia in termini temporali che macro-economici fra le possibili risorse a cui far ricorso, per il regime di incentivi previsto, contempla anche quelle costituite dalle aliquote delle accise sugli oli minerali secondo gli indirizzi della delibera cipe 19 novembre 1998.

21. La Giunta Regionale del Lazio in data 16 novembre 2001 ha approvato la deliberazione n. 1723 concernente "Priorità di intervento e modalità procedurali di attuazione definite, ai sensi dell'articolo 3 del Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, per i finanziamenti assegnati di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente 20 luglio 2000, n. 337."
22. La disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'Ambiente (2001/C37/03) prevede, tra l'altro, ai sensi dell'articolo 88 paragrafo 3 del Trattato della Comunità Europea, la notifica, alla Commissione Europea, per l'ottenimento della relativa autorizzazione, di tutti i regimi di aiuto, tutte le modifiche degli stessi nonché ogni misura individuale di aiuto alle imprese al di fuori dei regimi autorizzati, eccezion fatta per gli aiuti "de minimis".
23. Con nota n. 961 del 4 gennaio 2002 la Struttura di Consulenza sulla produzione legislativa, ha trasmesso ai fini della notifica di cui al punto precedente, alla Commissione Europea la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1723 /2001.
24. Gli effetti previsti nel presente accordo sono, pertanto, subordinati alle modalità procedurali di attuazione, ivi comprese quelle relative alla spesa, previste nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1723/2001 e, per quanto attiene l'utilizzo delle risorse previste nella medesima deliberazione, all'autorizzazione da parte della Commissione Europea.
25. Una rete di teleriscaldamento per uso civile alimentata da acqua surriscaldata, prevede normalmente il rilascio della autorizzazione all'apertura di scavi stradali per la posa delle condotte, per quanto attiene invece la realizzazione delle sottostazioni di scambio presso i singoli fabbricati, esse necessitano delle sole approvazioni dei progetti e successivo collaudo, da parte dell'ISPESI, non essendo soggette alle norme di prevenzione incendi.



26. Il progetto di posa della rete è stato inserito nel progetto complessivo di realizzazione dei pubblici servizi nell'ambito del Comprensorio Torrino Mezzocammino, che è stato approvato dal Comune di Roma con Deliberazioni n° 265 del 2/10/97 e n° 44 del 27/01/01, e per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria, è stata rilasciata la concessione n° 963/c in data 26/09/01.
27. Per quanto specificato al numero precedente la rete di teleriscaldamento è stata già autorizzata e sarà eseguita contestualmente alle opere di urbanizzazione primaria, non necessitando quindi dell'autorizzazione all'apertura di cavi stradali.
28. Al momento della realizzazione delle singole sottostazioni, si procederà a richiedere la suddetta approvazione alla ISPESL.
29. La Società ACEA S.p.A. ha presentato, con nota assunta al protocollo del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile al numero AM/7373/MD dell'8/3/2002, apposita istanza di apertura della procedura finalizzata alla sottoscrizione dell'Accordo Volontario Territoriale, corredata dell'elenco di tutti i soggetti interessati all'esecuzione dell'intervento. Tale istanza è completa del progetto definitivo che è stato trasmesso a tutti i soggetti indicati.
30. Nei giorni 14/3/2002, 18/3/2002 e 20/3/2002 si sono svolte le riunioni, del Comitato di concertazione regionale ed assistenza alla predisposizione di Accordi Volontari di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 4 agosto 2000, n. 1903, con le quali è stata, tra l'altro, approvata la bozza del presente Accordo Volontario Territoriale.

Tutto ciò premesso che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, tra:

- 1) Regione Lazio**
- 2) Comune di Roma**
- 3) Società ACEA S.p.A.**
- 4) Consorzio Unitario Torrino Mezzocammino**

si conviene e si stipula il seguente Accordo Volontario Territoriale per la realizzazione di una estensione della rete di Teleriscaldamento al Comprensorio Torrino Mezzocammino nel Comune di Roma, con le seguenti modalità:

Art. I
(DEFINIZIONE DEI TERMINI)

L'accordo definisce la realizzazione del progetto relativo ad una rete di Teleriscaldamento da realizzarsi nel Comprensorio Torrino Mezzocammino nel Comune di Roma.

• Gli Enti e/o Consorzi competenti al rilascio delle varie autorizzazioni sono:

- 1) Comune di Roma.

- 2) Consorzio Unitario Torrino Mezzocammino.
- 3) Soprintendenza Archeologica di Roma.
- 4) ASL RMC.
- 5) ISPESL.

- Elementi progettuali

Il progetto è relativo ad una rete di Teleriscaldamento da realizzarsi nel Comprensorio Torrino Mezzocammino nel Comune di Roma, consistente sinteticamente nella posa in opera della rete primaria di trasporto del calore, della posa in opera della rete secondaria di distribuzione del calore e della realizzazioni delle sottocentrali di scambio del calore.

- Piano Economico e Finanziario

Il piano economico e finanziario, relativo all'intervento, costituisce l'allegato "A" al presente Accordo Volontario Territoriale, di cui è parte integrante e sostanziale.

L'investimento complessivo attualmente risultante dal progetto definitivo presentato, per la richiesta di apertura della procedura finalizzata alla sottoscrizione del presente Accordo Volontario, ammonta a 9.500.000 EURO (I.V.A. esclusa).

Il contributo totale concedibile è pari al 40 % dell'investimento complessivo (I.V.A. esclusa), effettivamente sostenuto per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del presente atto.

Nel caso in cui la Società ACEA S.p.A. documenti di aver sostenuto un investimento complessivo effettivo (I.V.A. esclusa) minore, il contributo verrà calcolato sulla base di quest'ultimo. Nel caso in cui la Società ACEA S.p.A. documenti di aver sostenuto un investimento complessivo effettivo (I.V.A. esclusa) superiore, rispetto a quello risultante dal progetto definitivo presentato che ammonta a 9.500.000 EURO (I.V.A. esclusa), il contributo verrà, comunque, calcolato rispetto a quest'ultimo.

- Eventuali condizione e/o prescrizioni

Il finanziamento viene corrisposto a condizione che:

- a) il progetto venga utilmente collocato nella graduatoria, previa selezione di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1723 del 26/11/2001;
- b) l'utilizzo delle risorse, previste nella medesima deliberazione, venga autorizzato da parte della Commissione Europea, giusto quanto previsto dalla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'Ambiente (2001/C37/03);
- c) per lo stesso progetto non siano stati ottenuti altri contributi previsti dalla normativa comunitaria, statale e regionale.

Art. 2
(OBIETTIVI QUANTIFICATI)

Quantificazione di sintesi degli obiettivi dell'intervento:

Ipotesi impianto cogenerazione	Impianto attuale	Impianto ripotenziato
Fonte di energia assimilata alle fonti rinnovabili	rete di teleriscaldamento	rete di teleriscaldamento
Energia termica primaria sostituita (MWh/anno)	27.607	50.612
Risparmio energetico conseguibile (tep./anno)	2.372	4.354
Riduzione CO ₂ (t/anno)	6.186	10.836
Investimenti necessari (EURO)	9.500.000	9.500.000
Contribuzione pubblica (EURO)	3.800.000	3.800.000
Occupazione stabile (unità)	10	10
Occupazione temporanea (unità/anno) x 5 anni	30 x 5	30 x 5

Art. 3
(DEFINIZIONE DEGLI OBBLIGHI)

La parte pubblica si impegna a facilitare gli iter tecnico-amministrativi per la realizzazione del progetto, nonché per il finanziamento dello stesso ed in particolare:

- la Regione, si impegna a convocare, nel termine di 20 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, ove necessario, la Conferenza dei Servizi di cui all'Art. 14 della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di acquisire intese, concerti, nulla-osta o assensi comunque denominati di altre Amministrazioni Pubbliche. Le determinazioni espresse nella Conferenza dei Servizi sostituiscono a tutti gli effetti i concerti, le intese, i nulla-osta e gli assensi richiesti ed integrano il presente accordo volontario. Tali determinazioni dovranno essere relative al progetto definitivo;
- la Regione si impegna a cofinanziare la realizzazione del progetto attraverso il ricorso a contributi in conto capitale nella misura del 40 % dell'investimento complessivo (I.V.A. esclusa), effettivamente sostenuto per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del presente Accordo Volontario Territoriale, con i fondi allocati sul capitolo E34106 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002;
- la Regione si impegna ad erogare i contributi con le seguenti modalità previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1723 del 26/11/2000:
 - a) l'impegno di spesa verrà assunto all'atto di presentazione, da parte dei soggetti utilmente inseriti in graduatoria, della dichiarazione di inizio lavori che deve avvenire entro e non oltre il 30.06.2002, pena l'esclusione dalla graduatoria con conseguente scorrimento della stessa, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
 - b) l'erogazione del primo anticipo, pari al 40% del contributo totale concesso, avverrà all'atto di presentazione, da parte del soggetto beneficiario, del certificato di inizio lavori a firma del direttore degli stessi;

c) l'erogazione di un secondo anticipo, pari al 40% del contributo totale concesso, avverrà a presentazione della documentazione di spesa, debitamente quietanzata e corrispondente ad almeno il 50% dell'investimento complessivo, nonché della relazione da parte del direttore dei lavori attestante lo stato di avanzamento dell'intervento;

d) liquidazione del saldo, pari al 20% del contributo totale concesso, avverrà a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, della documentazione finale di spesa quietanzata nonché di certificazione di collaudo tecnico-amministrativo.

Gli Enti pubblici coinvolti si impegnano a fornire la più ampia collaborazione ai soggetti realizzatori degli interventi al fine di agevolare gli iter amministrativi dell'opera nei termini definiti nel presente accordo.

L'erogazione del contributo da parte della Regione è subordinata alla presentazione da parte della Società ACEA spa., contestualmente all'atto di presentazione del certificato di inizio lavori a firma del direttore degli stessi, di idonea polizza fidejussoria bancaria o assicurativa, emessa da istituti all'uopo autorizzati, fino all'80% del contributo regionale.

La Società ACEA S.p.A. si impegna inoltre:

- a) a presentare contestualmente all'atto di presentazione del certificato di inizio lavori a firma del direttore degli stessi, una autodichiarazione, ai sensi del dpr 445/2000, di non aver richiesto e ottenuto altri contributi comunitari, nazionali e regionali, per il progetto di cui al presente atto, ovvero, l'ammontare del contributo e la fonte di finanziamento;
- b) a presentare agli altri Enti eventualmente interessati, che non siano stati già coinvolti, il progetto definitivo entro 10 giorni dalla data di sottoscrizione del presente accordo;
- c) a finanziare, realizzare e gestire l'intervento nei termini progettuali e finanziari previsti nel presente accordo;
- d) a realizzare la rete di teleriscaldamento entro il termine del 31/12/2004 ed entro il termine del 31/12/2007 le sottocentrali di scambio, fermo restando la concomitanza con la tempistica del programma lavori previsto dal Consorzio Unitario Torino Mezzocammino;
- e) a comunicare, contestualmente all'atto di presentazione del certificato di inizio lavori a firma del direttore degli stessi, ai competenti uffici regionali, il nome del responsabile del progetto e/o il nominativo del soggetto incaricato di curare la conservazione degli atti tecnico-amministrativi dell'intervento che consistono:
 1. nella copia del progetto esecutivo, completo in ogni sua parte e comprensivo delle autorizzazioni richieste dalla normativa vigente;
 2. nella dichiarazione di inizio lavori;
 3. nella documentazione contabile costituita da tutte le fatture, relative al progetto finanziato, accompagnate da idonei estratti contabili riepilogativi;
- f) a monitorare gli effetti energetici, ambientali ed occupazionali strutturali dell'intervento trasmettendo una apposita relazione semestrale agli uffici competenti della Regione;
- g) a dare comunicazione alla Regione delle eventuali variazioni e cambiamenti tecnico-organizzativi del progetto intervenuti in corso di attuazione dell'intervento (modifiche progettuali, sostituzioni responsabili del progetto, etc), indicandone i motivi.

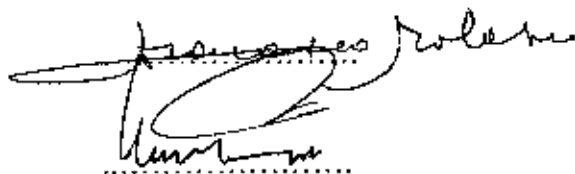
Art. 6
(DURATA DELL'ACCORDO E SUOI EFFETTI)

Gli effetti del presente Accordo Volontario decorrono dalla stipula dello stesso e terminano con la attuazione di quanto ivi previsto.

La durata del presente Accordo Volontario è fissata al 31.12.2007, salvo esigenze imprevedibili, legate alla tempistica del Consorzio Unitario Torino Mezzocammino nella realizzazione degli interventi di propria competenza, per eventuale proroga da concordare dalle parti.

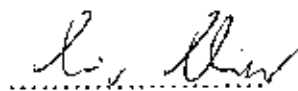
Firme di merito amministrativo

Regione Lazio

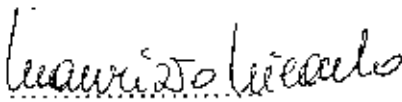


Società ACEA S.p.A.

Comune di Roma

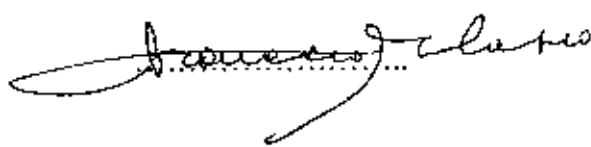


Consorzio Unitario Torino Mezzocammino



Firma di merito economico

Regione Lazio



Roma, 27 marzo 2002

REGIONE LAZIO

Dipartimento AA.SS.II. e della Presidenza

Autenticazione di copia (art. 95 R.D. 23-5-1924

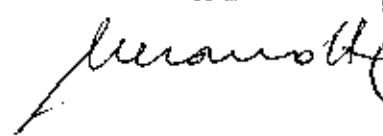
n. 927 e art. 18 D.P.R. n° 445 del 28.12.2000). Attesto che

la presente copia, composta di n. Dieci

fasciate, e' conforme al suo originale.

Roma, 25.04.2002

L'UFFICIALE ROGANTE



Reg. Cron. n. 1330
del 04.04.2002

Allegato "A"



Le valutazioni economiche si basano sul calcolo del flusso di cassa attualizzato (DCF), considerando un periodo di 15 anni.

I valori che si ricavano dal suddetto DCF dei principali indicatori economici, sono i seguenti:

Senza contributo (tabella 1)

ROE	8%
Valore Attuale Netto	191.000 euro
Tempo di ritorno	10 anni

Con contributo pari al 40% dell'investimento (tabella 2)

ROE	15,5%
Valore Attuale Netto	2,6 milioni di euro
Tempo di ritorno	7 anni

	2.003	2.004	2.005	2.006	2.007	2.008	2.010	2.011	2.012	2.013	2.014	2.015	2.016	2.017	2.018	2.019
INVESTIMENTI																
Rete	7.200	7.200	7.200	7.200	7.200	7.200	7.200	7.200	7.200	7.200	7.200	7.200	7.200	7.200	7.200	7.200
Sottocentrali	2.300	2.300	2.300	2.300	2.300	2.300	2.300	2.300	2.300	2.300	2.300	2.300	2.300	2.300	2.300	2.300
TOTALE INVESTIMENTI	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160
RICAVI																
Contributo di allaccio	202	202	202	202	202	202	202	202	202	202	202	202	202	202	202	202
Energia termica - parte fissa	173	173	173	173	173	173	173	173	173	173	173	173	173	173	173	173
Energia termica	449	449	449	449	449	449	449	449	449	449	449	449	449	449	449	449
TOTALE RICAVI	844	844	844	844	844	844	844	844	844	844	844	844	844	844	844	844
COSTI																
Calore	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83	83
Esercizio e manutenzione	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Energia per pompaggio	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12
Servizi aggiuntivi	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70	70
TOTALE COSTI	275	275	275	275	275	275	275	275	275	275	275	275	275	275	275	275
MARGINE OPERATIVO LORDO	569	569	569	569	569	569	569	569	569	569	569	569	569	569	569	569
Ammortamenti	633	633	633	633	633	633	633	633	633	633	633	633	633	633	633	633
REDDITO TASSABILE	94	94	94	94	94	94	94	94	94	94	94	94	94	94	94	94
Imposta IRPEF	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84	84
IMPOSTE	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28	28
MARGINE FINANZIARIO	665	665	665	665	665	665	665	665	665	665	665	665	665	665	665	665
FLUSSO DI CASSA	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160
FLUSSO DI CASSA CUMULATO	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160	2.160
ROE	8,0%	8,0%	8,0%	8,0%	8,0%	8,0%	8,0%	8,0%	8,0%	8,0%	8,0%	8,0%	8,0%	8,0%	8,0%	8,0%
VAN (migliaia di euro)	191	191	191	191	191	191	191	191	191	191	191	191	191	191	191	191
Tempo di ritorno (anni)	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10

Tabella 1

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
INVESTIMENTI																	
Rete	1.298	3.024															
Sottocentrali																	
TOTALE INVESTIMENTI	1.298	3.024															
RICAVI																	
Contributo all'alliccio	282		593		583												
Energia termica - parte Isaba	113		338		584		504	564	564	564	564	564	564	564	584	564	584
Energia termica	448		1.348		2.248		2.248	2.248	2.248	2.248	2.248	2.248	2.248	2.248	2.248	2.248	2.248
TOTALE RICAVI	844		2.250		3.374		2.810	2.810	2.810	2.810	2.810	2.810	2.810	2.810	2.810	2.810	2.810
COSTI																	
Calore	80		279		405		465	455	465	465	465	465	465	465	465	465	465
Esercizio e manutenzione	100		300		500		500	500	500	500	500	500	500	500	500	500	500
Energia per pompaggio	12		36		60		60	60	60	60	60	60	60	60	60	60	60
Servizi aggiuntivi	70		210		350		350	350	350	350	350	350	350	350	350	350	350
TOTALE COSTI	275		825		1.375		1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375
MARGINE OPERATIVO LORDO	569		1.425		1.998		1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436	1.436
Ammortamenti	380		380		380		380	380	380	380	380	380	380	380	380	380	380
REDDITO TASSABILE	189		1.045		1.619		1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056
Imponibile IRAP	189		1.045		1.619		1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056	1.056
IMPOSTE	78		421		652		425	425	425	425	425	425	425	425	425	425	425
MARGINE FINANZIARIO	111		624		967		631	631	631	631	631	631	631	631	631	631	631
FLUSSO DI CASSA	1.298		3.024		795		1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011	1.011
FLUSSO DI CASSA CUMULATO	1.298		4.320		3.551		1.844	1.844	1.844	1.844	1.844	1.844	1.844	1.844	1.844	1.844	1.844
ROE	15,6%																
VAN (migliaia di euro)	2.640																
Tempo di ritorno (anni)	7																

Tabella 2

Reg. Cron. n. 1330
del 01/01/2022



ALLEGATO "B"

Procura per la stipula dell'Accordo Volontario Territoriale per la realizzazione di una estensione della rete di Teleriscaldamento al Comprensorio Torino Mezzocammino nel Comune di Roma.

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

[Handwritten mark]



PROCURA SPECIALE

Il sottoscritto:

- Ing. PAOLO CUCCIA, nato a Roma il 14 settembre 1953, domiciliato per la carica in Roma, ove appresso, nella sua qualità di Amministratore Delegato e legale rappresentante della "ACEA S.p.A."

con sede legale in Roma, Piazzale Ostiense n. 2, Capitale sociale Euro 1.098.898.884/00 interamente versato, Codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 05394801004, al presente atto autorizzato in virtù dei poteri a lui conferiti dallo Statuto sociale e con le Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione nn. 108 e 110 del 7 novembre 2000, con il presente atto

nomina

procuratore speciale il signor:

- Ing. MARCO PASSEGGERI, nato a Roma l'11 settembre 1954, codice fiscale PSS MRC 54P11 H501S, dirigente industriale, domiciliato per il presente atto presso la sede sociale, affinché in nome e per conto di ACEA S.p.A., nell'ambito del "parco progetti" di cui alle deliberazioni della Giunta regionale del Lazio n. 4556 del 6 agosto 1999, n. 1903 del 4 agosto 2000 e n. 1723 del 16 novembre 2001 e finanziabile con le risorse di cui all'allegato 1 al Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, sottoscriva:

- [a] l'Accordo Volontario Territoriale per l'estensione della rete di Teleriscaldamento al Comprensorio Torrino Mezzocammino nel Comune di Roma, tra ACEA S.p.A., Regione Lazio, Comune di Roma e Consorzio Unitario Torrino Mezzocammino;
- [b] qualsiasi atto e documento necessario e opportuno per il perfezionamento dell'accordo di cui alla precedente lettera [a], intendendosi i poteri qui vi conferiti come i più ampi e comprensivi di qualsiasi attività connessa, accessoria e/o supplementare al medesimo accordo.

Il tutto con promessa di rato e valido sin da ora, senza che al nominato procuratore possano essere mai opposti difetto od imprecisione di poteri, da esaurirsi in unico contesto.



Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

ALL. 4



Accordo Volontario Territoriale

Accordo Volontario Territoriale per la realizzazione di una Centrale Eolica in località Piani di Monte Maio del Comune di Viticuso (Fr).

tra

1) Regione Lazio,

rappresentata dal dott. Francesco Nolasco, vicario del Direttore del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, domiciliato per le funzioni in via Cristoforo Colombo n. 212 Roma;

2) Provincia di Frosinone,

rappresentata dall'Assessore all'Ambiente ing. Antimo Simoncelli, domiciliato per le funzioni in Piazza Gramsci n. 1 Frosinone;

3) Comune di Viticuso,

rappresentato dal dr. Marcello Gaetano, Sindaco pro tempore, domiciliato per le funzioni in via Strada Nuova Viticuso (Fr);

4) Società EOLO s.r.l.,

rappresentata dall'ing. Silvio Mancini, nato ad Atina (Fr) il 5/11/1957, e domiciliato in via Ferriera n. 743 del Comune di Atina (Fr), che dichiara di intervenire al presente atto quale procuratore del sig. Armando Mancini, amministratore unico della Società a responsabilità limitata con unico socio denominata EOLO, iscritta con il numero repertorio economico amministrativo 132167 al registro delle imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Frosinone, giusta procura che al presente atto si allega sotto la lettera "B".

Premesso che:

1. Il Governo italiano, nell'ambito del processo di attuazione del protocollo di Kyoto, ha definito gli obiettivi al 2010 di riduzione di emissioni di gas ad effetto serra con la delibera CIPE 137/1998, la quale prevede che la produzione di energia da fonti rinnovabili contribuisca al conseguimento degli obiettivi complessivi per circa il 20%.
2. Il successivo libro bianco per la valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili, approvato dal CIPE con delibera 126/1999, ha individuato gli obiettivi da ottenere per ciascuna fonte rinnovabile ed, in particolare prevede che la potenza eolica installata giunga, entro il 2010, a 2500 - 3000 MW, a fronte di una potenza in esercizio a fine 2001 pari a circa 600MW.

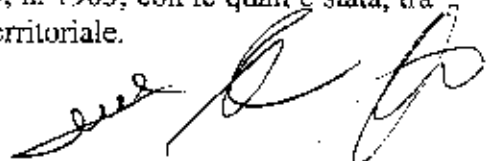
3. Lo sviluppo e la diffusione delle fonti rinnovabili nonché iniziative di ottimizzazione del sistema energetico rappresentano obiettivi del piano energetico regionale e permettono:
 - a) il contenimento dei fenomeni di inquinamento ambientale nel territorio regionale con particolare riferimento agli obiettivi stabiliti dal protocollo di Kyoto a livello globale e dai provvedimenti dell'Unione Europea;
 - b) la realizzazione di politiche di sviluppo socio-economico delle aree interessate dagli interventi, con particolare riflesso sui livelli occupazionali tali da rispondere in parte agli obiettivi individuati dal patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione firmato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 22 dicembre 1998;
 - c) la crescita e la competitività dell'industria del settore, con ampie possibilità in termini di indotto e di valorizzazione delle risorse locali.
4. L'importanza della valorizzazione degli interventi di ottimizzazione del sistema energetico è stato ribadito da fonti normative comunitarie e nazionali e dal Patto generale per l'energia e l'Ambiente firmato a Roma nel Novembre 1998.
5. Specifiche norme comunitarie e nazionali prevedono l'incentivazione agli investimenti nel settore delle fonti energetiche rinnovabili da parte delle Regioni attraverso contributi in conto capitale provenienti da fondi comunitari, da fondi nazionali e attraverso fondi regionali.
6. La direttiva 96/92/CE ha disposto la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica.
7. Il Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica", sancisce la progressiva liberalizzazione del mercato elettrico e stabilisce, inoltre, misure atte ad incentivare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
8. L'attivazione degli accordi volontari è stato ritenuto uno strumento appropriato dal Consiglio dei Ministri dei Paesi dell'Unione Europea competenti in materia energetica nella seduta dell'11 maggio 1998 e ribadito dal Patto Generale per l'Energia e l'Ambiente del Novembre 1998, come strumento di politica ambientale.
9. Il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", all'articolo 34 prevede la stipulazione di accordi tra soggetti pubblici coinvolti nella realizzazione di opere ed interventi.
10. La Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, all'articolo 14 e seguenti, prevede la semplificazione dell'azione amministrativa attraverso il ricorso alla conferenza dei servizi a tutela sia degli interessi pubblici che privati coinvolti in un procedimento amministrativo.
11. La Legge 23 Dicembre 1996, n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", all'articolo 2 prevede il ricorso a strumenti di programmazione negoziata, ovvero la possibilità di attivare in via amministrativa nuove tipologie negoziali, anche al di fuori di quelle previste dalla legge, flessibilizzando gli strumenti in ragione delle concrete necessità, anche al fine di perseguire l'obiettivo di accelerazione del processo di sviluppo territoriale.



12. Il Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", agli articoli 30, 31 e 34 ha conferito alla Regione ed agli Enti Locali nuove funzioni amministrative in campo energetico e di risorse geotermiche.
13. L'articolo 117, terzo comma, Cost. così come modificato dalla Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione", definisce materia di legislazione concorrente quella relativa alla produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia.
14. La Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo", all'articolo 49, comma 1, lettera a) prevede, tra l'altro, che sono riservati alla Regione le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti la promozione di azioni dirette:
 - 1) alla riduzione dei consumi energetici e all'innalzamento dei livelli di razionalizzazione e di efficienza energetica;
 - 2) allo sviluppo ed all'uso delle fonti rinnovabili di energia o assimilate ed alla loro integrazione con le attività produttive, economiche ed urbane;
 - 3) al miglioramento dei processi tecnologici che utilizzano o trasformano energia.
15. Con la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 6 agosto 1999, n. 4556:
 - è stato approvato il programma per l'acquisizione di un "parco progetti" in tema di ottimizzazione del sistema energetico;
 - è stata approvata la procedura per l'esecuzione del programma nella quale, tra l'altro, è prevista l'attivazione di un Comitato di concertazione regionale ed assistenza alla predisposizione di Accordi Volontari.
16. Con la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 4 agosto 2000, n. 1903 è stato istituito il Comitato di concertazione regionale ed assistenza alla predisposizione di Accordi Volontari e sono stati determinati i soggetti componenti lo stesso, che rappresentano le Istituzioni, le forze economiche, sociali ed Enti di consulenza tecnico-scientifica.
17. L'adozione di accordi volontari territoriali e settoriali oltre che uno strumento per conseguire gli obiettivi della pianificazione energetica regionale hanno lo scopo di accelerare gli investimenti privati con contributo pubblico in conto capitale e di conseguire una maggiore efficienza ed efficacia dei meccanismi di finanziamento pubblico sia in termini temporali che macro-economici.
18. La Regione, deve indicare l'elenco di tutte le autorizzazioni, nulla osta o assensi comunque, denominati, necessari per la realizzazione dell'opera, ivi compresi gli organi competenti.
19. Il soggetto proponente l'intervento deve trasmettere copia del progetto definitivo agli Enti di cui al precedente punto 18 per le rispettive competenze e con le relative istanze autorizzative e/o di nulla osta o pareri nelle forme e con le procedure previste dalle normative di settore, ivi compresa quella riferita all'eventuale parere di valutazione di impatto ambientale.
20. La Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio del 14 febbraio 2001, n. 45 di approvazione del Piano Energetico Regionale, definisce le scelte di pianificazione e programmazione, il quadro delle strategie, gli strumenti e le metodologie per portare ad effetto la politica energetica regionale.



21. Il Piano Energetico Regionale, di cui al numero precedente :
- individua, al punto 1 del capitolo 7, la stima del potenziale della risorsa eolica del territorio regionale;
 - individua, tra gli strumenti di attuazione del Piano, gli Accordi Volontari Territoriali, sottoscritti dalle rappresentanze interessate a livello regionale e locale, che sono lo strumento atto a promuovere interventi, acquisire consensi ed intese;
 - si propone l'obiettivo di acquisire un "parco progetti", che esprima le migliori opportunità di razionalizzazione del sistema energetico nella Regione Lazio, e prevede, per sostanziare tale percorso di politica partecipata, l'attivazione della procedura prevista nella deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 6 agosto 1999, n. 4556;
 - indica tra gli strumenti e le metodologie per conseguire gli obiettivi della pianificazione strategica, l'adozione di accordi volontari territoriali e settoriali anche allo scopo di accelerare gli investimenti privati con contributo pubblico in conto capitale e di conseguire una maggiore efficienza ed efficacia dei meccanismi di finanziamento pubblico sia in termini temporali che macroeconomici tra le possibili risorse a cui far ricorso, per il regime di incentivi previsto, contempla anche quelle costituite dalle aliquote delle accise sugli oli minerali secondo gli indirizzi della delibera CIPE 19 novembre 1998.
22. La Giunta Regionale del Lazio in data 16 novembre 2001 ha approvato la deliberazione n. 1723 concernente "Priorità di intervento e modalità procedurali di attuazione definite, ai sensi dell'articolo 3 del Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, per i finanziamenti assegnati di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente 20 luglio 2000, n. 337".
23. La disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'Ambiente (2001/C37/03) prevede, tra l'altro, ai sensi dell'articolo 88 paragrafo 3 del Trattato della Comunità Europea, la notifica, alla Commissione Europea, per l'ottenimento della relativa autorizzazione, di tutti i regimi di aiuto, tutte le modifiche degli stessi nonché ogni misura individuale di aiuto alle imprese al di fuori dei regimi autorizzati, eccezion fatta per gli aiuti "de minimis".
24. Con nota n. 961 del 4 gennaio 2002 la Struttura di Consulenza sulla produzione legislativa, ha trasmesso, ai fini della notifica di cui al punto precedente, alla Commissione Europea la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1723 /2001.
25. Gli effetti previsti nel presente accordo sono, pertanto, subordinati alle modalità procedurali di attuazione, ivi comprese quelle relative alla spesa, previste nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 1723/2001 e, per quanto attiene l'utilizzo delle risorse previste nella medesima deliberazione, all'autorizzazione da parte della Commissione Europea.
26. La Società EOLO s.r.l. ha presentato, con nota assunta al protocollo del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile al numero AM/MD/5036 del 18/2/2002, apposita istanza di apertura della procedura finalizzata alla sottoscrizione dell'Accordo Volontario Territoriale, corredata dell'elenco di tutti i soggetti interessati all'esecuzione dell'intervento. Tale istanza è completa del progetto definitivo che è stato trasmesso a tutti i soggetti indicati.
27. Nei giorni 14/3/2002, 18/3/2002 e 20/3/2002 si sono svolte le riunioni, del Comitato di concertazione regionale ed assistenza alla predisposizione di Accordi Volontari di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 4 agosto 2000, n. 1903, con le quali è stata, tra l'altro, approvata la bozza del presente Accordo Volontario Territoriale.



Tutto ciò premesso che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, tra:

- 1) **Regione Lazio**
- 2) **Provincia di Frosinone**
- 3) **Comune di Viticuso**
- 4) **Società EOLO s.r.l.**

si conviene e si stipula il seguente Accordo Volontario Territoriale per la realizzazione di una Centrale Eolica in località Piani di Monte Maio del Comune di Viticuso (Fr), con le seguenti modalità:

Art. 1
(DEFINIZIONE DEI TERMINI)

L'accordo definisce la realizzazione del progetto relativo ad una Centrale Eolica, da realizzarsi in località Piani di Monte Maio del Comune di Viticuso (Fr).

Gli Enti e/o società competenti al rilascio delle varie autorizzazioni sono:

- 1) Regione Lazio:
 - a) Dipartimento Ambiente e Protezione Civile;
 - b) Dipartimento Urbanistica e Casa;
 - c) Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale.
- 2) Amministrazione provinciale di Frosinone.
- 3) Comune di Viticuso (Fr).
- 4) Comando II Regione Aerea.
- 5) Gestore Rete Trasmissione Nazionale.
- 6) ENEL Distribuzione S.p.A..

• **Elementi progettuali**

La Centrale Eolica, oggetto del presente Accordo Volontario Territoriale, è costituita da sette aerogeneratori aventi potenza nominale di 600 kW ciascuno, per una potenza installata complessiva fino a 4200 kW.

• **Piano Economico e Finanziario**

Il piano economico e finanziario, relativo all'intervento, costituisce l'allegato "A" al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale.

L'investimento complessivo attualmente risultante dal progetto definitivo presentato, per la richiesta di apertura della procedura finalizzata alla sottoscrizione del presente Accordo Volontario, ammonta a 4.496.086 EURO (I.V.A. esclusa).

Il contributo totale concedibile è pari al 30 % dell'investimento complessivo (I.V.A. esclusa) effettivamente sostenuto per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del presente atto.

Nel caso in cui la Società EOLO s.r.l. documenti di aver sostenuto un investimento complessivo effettivo (I.V.A. esclusa) minore, il contributo verrà calcolato sulla base di quest'ultimo. Nel caso in cui la Società EOLO s.r.l. documenti di aver sostenuto un investimento complessivo effettivo (I.V.A. esclusa) superiore, rispetto a quello risultante dal progetto definitivo presentato che ammonta a 4.496.086 EURO (I.V.A. esclusa), il contributo verrà, comunque, calcolato rispetto a quest'ultimo.

- Eventuali condizione e/o prescrizioni

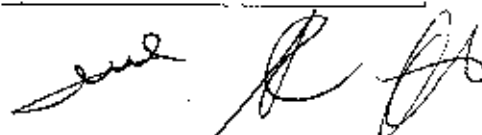
Il finanziamento viene corrisposto a condizione che:

- a) il progetto venga utilmente collocato nella graduatoria, previa selezione di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1723 del 26/11/200;
- b) l'utilizzo delle risorse, previste nella medesima deliberazione, venga autorizzato da parte della Commissione Europea, giusto quanto previsto dalla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'Ambiente (2001/C37/03);
- c) per lo stesso progetto non siano stati ottenuti altri contributi previsti dalla normativa comunitaria, statale e regionale.

Art. 2 (OBIETTIVI QUANTIFICATI)

Quantificazione di sintesi degli obiettivi dell'intervento:

Fonte di energia Rinnovabile utilizzata	il vento
Potenza elettrica installata (kW)	4200
Ore di funzionamento	2258
Produttività di energia elettrica annua (kWh.)	9.483.600
Risparmio energetico conseguibile (tep/anno)	1.992
Riduzione CO ₂ (t/anno)	6.354
Investimenti necessari (EURO)	4.496.086
Contribuzione pubblica (EURO)	1.348.826
Occupazione stabile (giorni/uomini x anno)	660
Occupazione temporanea (giorni/uomini)	2000



Art. 3
(DEFINIZIONE DEGLI OBBLIGHI)

La parte pubblica si impegna a facilitare gli iter tecnico-amministrativi per la realizzazione del progetto, nonché per il finanziamento dello stesso ed in particolare:

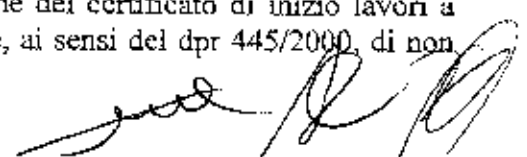
- la Regione, si impegna a convocare, nel termine di 20 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, ove necessario, la Conferenza dei Servizi di cui all'Art. 14 della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di acquisire intese, concerti, nulla-osta o assensi comunque denominati di altre Amministrazioni Pubbliche. Le determinazioni espresse nella Conferenza dei Servizi sostituiscono a tutti gli effetti i concerti, le intese, i nulla-osta e gli assensi richiesti ed integrano il presente accordo volontario. Tali determinazioni dovranno essere relative al progetto definitivo;
- la Regione si impegna a cofinanziare la realizzazione del progetto attraverso il ricorso a contributi in conto capitale nella misura del 30 % dell'investimento complessivo (I.V.A. esclusa), effettivamente sostenuto per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del presente Accordo Volontario Territoriale, con i fondi allocati sul capitolo F34106 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002;
- la Regione si impegna ad erogare i contributi con le modalità, previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1723 del 26/11/2001, di seguito riportate:
 - a) l'impegno di spesa verrà assunto all'atto di presentazione, da parte dei soggetti utilmente inseriti in graduatoria, della dichiarazione di inizio lavori che deve avvenire entro e non oltre il 30.06.2002, pena l'esclusione dalla graduatoria con conseguente scorrimento della stessa, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
 - b) l'erogazione del primo anticipo, pari al 40% del contributo totale concesso, avverrà all'atto di presentazione, da parte del soggetto beneficiario, del certificato di inizio lavori a firma del direttore degli stessi;
 - c) l'erogazione di un secondo anticipo, pari al 40% del contributo totale concesso, avverrà a presentazione della documentazione di spesa, debitamente quietanzata e corrispondente ad almeno il 50% dell'investimento complessivo, nonché della relazione da parte del direttore dei lavori attestante lo stato di avanzamento dell'intervento;
 - d) liquidazione del saldo, pari al 20% del contributo totale concesso, avverrà a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, della documentazione finale di spesa quietanzata nonché di certificazione di collaudo tecnico-amministrativo.

Gli Enti pubblici coinvolti si impegnano a fornire la più ampia collaborazione ai soggetti realizzatori degli interventi al fine di agevolare gli iter amministrativi dell'opera nei termini definiti nel presente accordo.

L'erogazione del contributo da parte della Regione è subordinata alla presentazione da parte della Società EOLO s.r.l., contestualmente all'atto di presentazione del certificato di inizio lavori a firma del direttore degli stessi, di idonea polizza fidejussoria bancaria o assicurativa, emessa da istituti all'uopo autorizzati, fino all'80% del contributo regionale.

La Società EOLO s.r.l. si impegna inoltre :

- a) a presentare, contestualmente all'atto di presentazione del certificato di inizio lavori a firma del direttore degli stessi, una autodichiarazione, ai sensi del dpr 445/2000, di non



aver richiesto e ottenuto altri contributi comunitari, nazionali e regionali, per il progetto di cui al presente atto, ovvero, l'ammontare del contributo e la fonte di finanziamento;

- b) a presentare agli altri Enti eventualmente interessati, che non siano stati già coinvolti, il progetto definitivo entro 10 giorni dalla data di sottoscrizione del presente accordo;
- c) a finanziare, realizzare e gestire l'intervento nei termini progettuali e finanziari previsti nel presente accordo;
- d) a realizzare l'intera opera entro il termine del 31/12/2004;
- e) a comunicare, contestualmente all'atto di presentazione del certificato di inizio lavori a firma del direttore degli stessi, ai competenti uffici regionali, il nome del responsabile del progetto e/o il nominativo del soggetto incaricato di curare la conservazione degli atti tecnico-amministrativi dell'intervento che consistono:
 - 1. nella copia del progetto esecutivo, completo in ogni sua parte e comprensivo delle autorizzazioni richieste dalla normativa vigente;
 - 2. nella dichiarazione di inizio lavori;
 - 3. nella documentazione contabile costituita da tutte le fatture, relative al progetto finanziato, accompagnate da idonei estratti contabili riepilogativi;
- f) monitorare gli effetti energetici, ambientali ed occupazionali strutturali dell'intervento trasmettendo una apposita relazione semestrale agli uffici competenti della Regione;
- g) a dare comunicazione preventiva alla Regione delle eventuali variazioni e cambiamenti tecnico-organizzativi del progetto intervenuti in corso di attuazione dell'intervento (modifiche progettuali, sostituzioni responsabili del progetto, etc), indicandone i motivi.

Art. 4

(CONTROLLO DEI RISULTATI)

Il controllo dei risultati dovrà avvenire attraverso un apposito monitoraggio per la verifica del rispetto degli impegni ed obblighi assunti dai soggetti sottoscrittori del presente accordo, anche al fine di intraprendere iniziative nel caso di inadempienza o ritardo.

Entro i termini di seguito specificati, deve essere inviata e/o consegnata alla Regione tutta la documentazione necessaria all'espletamento delle attività di monitoraggio del progetto, con particolare riferimento:

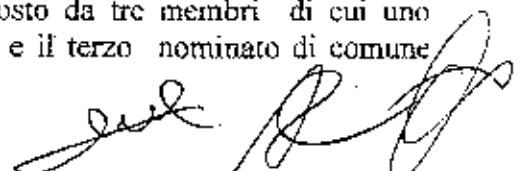
- a) con scadenza trimestrale a partire dalla data di inizio lavori la documentazione attestante le spese sostenute;
- b) con scadenza semestrale a partire dalla data di inizio dei lavori, la scheda di riferimento che riporti le caratteristiche tecniche del progetto, da compilare su apposito modello fornito dalla Regione Lazio.

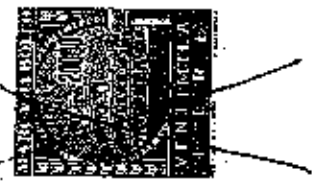
La Regione, quale Ente erogatore del contributo, si avvale del proprio personale per effettuare ispezioni sul luogo dell'intervento finalizzate alla verifica dell'iter dei lavori ed al rispetto delle tempistiche progettuali previste, con scadenza, di norma, almeno trimestrale.

Art. 5

(DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE E SANZIONI)

La risoluzione di ogni contestazione o controversia derivante dalla interpretazione od esecuzione del presente accordo è deferita ad un collegio arbitrale composto da tre membri di cui uno nominato dalla Regione, uno nominato dalla Società Eolo s.r.l. e il terzo nominato di comune





accordo tra le stesse. In caso di mancato raggiungimento dell'accordo il terzo membro è scelto dal Presidente del Tribunale di Roma.

Il rispetto degli impegni assunti dalla Società EOLO s.r.l., al momento della concessione del contributo, è verificato con particolare riguardo alle caratteristiche tecniche ed economiche dell'intervento. Il mancato rispetto degli stessi ed il mancato raggiungimento, assoluto o parziale, degli obiettivi energetici e ambientali dichiarati, comporta la revoca o la riduzione proporzionale del contributo.

La mancata realizzazione totale o parziale dell'intervento per causa da addebitarsi alla Società EOLO s.r.l., comporta la possibilità da parte della Regione di avvalersi, ai sensi della normativa vigente, del recupero coattivo dei contributi già erogati.

Art. 6
(DURATA DELL'ACCORDO)

Gli effetti del presente Accordo Volontario decorrono dalla stipula dello stesso e terminano con la attuazione di quanto ivi previsto.

La durata del presente Accordo Volontario è fissata al 31.12.2004.

Firme di merito amministrativo

Regione Lazio *[Signature]*

Società EOLO s.r.l. *[Signature]*

Provincia di Frosinone *[Signature]*

Comune di Viticuso *[Signature]*

Firma di merito economico

Regione Lazio *[Signature]*

REGIONE LAZIO

Dipartimento AA.SS.II. e della Presidenza

Autenticazione di copia (art. 95 R.D. 23-5-1924 n. 827 e art. 18 D.P.R. n° 445 del 28.12.2000). Attesto che la presente copia, composto di n. NOVE facciate, e' conforme al suo originale.
Roma, 05.04.2002

L'UFFICIALE ROGANTE

[Signature]



Roma, 27 marzo 2002

Reg. Cron. n. 1331
del 04.04.2002

ALLEGATO "A"



1) PIANO DI AMMORTAMENTO SENZA CONTRIBUTO REGIONALE.

Il piano di ammortamento è sviluppato in maniera semplificata, per dare una indicazione degli ordini di grandezza.

Per sviluppare tale piano, si assumono i dati relativi al progetto definitivo 1° Stralcio Centrale eolica in loc. Piani di Monte Maio Comune di Viticuso (FR) presentato a seguito delle delibere di G.R. n.4556/1999 e G.R. n.1723/2001 e precisamente:

<u>N° WEC's (turbine)</u>	=	7	da 600 kW
<u>Potenza installata</u>	=	4,2	MW
<u>Producibilità di n.7 WEC's</u>	=	9.484.000	kWh/anno
<u>Costo dell'investimento al netto di IVA</u>	=	Lit. 8.705.636.364 - EURO 4.496.086,00	
<u>Costo investimento a MW</u>	=	Lit. 2.072.770.563 - EURO 1.070.497,00	
<u>Costo di manutenzione e gestione</u>	=	EURO/anno 108.456,00	

Ricavi

1° Fase si ipotizza come dato di riferimento

i certificati verdi per i primi 8 anni = Lit. kWh 200 = EURO 0,103

2° Fase si ipotizza come dato di riferimento

il valore di mercato = Lit. kWh 70 = EURO 0,036

Tasso di interesse annuo

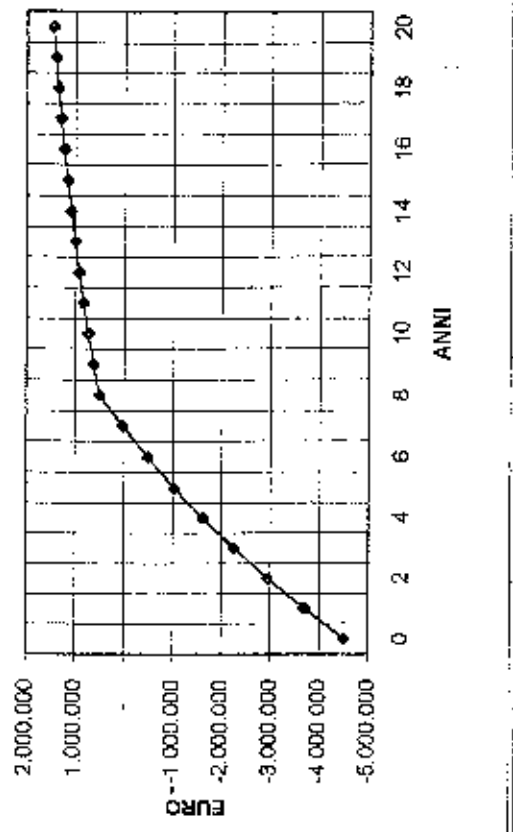
circa 6% + 2% Spread = 8%

Formula di attualizzazione

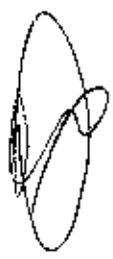
C, valore attuale di S =
$$\frac{S}{(1 + t\%)^x \text{anni}}$$

BASI:		COSTO STD DEL MW INSTALLATO:		FASE1		FASE2		EURO		EURO		MIL. Lit	
RICAVO PER KWh		1.070.497		0,103		0,096		2.072.771		200 Lit		8,71	
RICAVO PER KWh		0,103		0,096		0,080		2.072.771		70 Lit		8,71	
TASSO INTERESSE		2.258		ORE A POT. NOMINALE		MW							
PRODUCIBILITA'/MW/ANNO		9.484.020		VALORE		PROGRESSIVO							
POTENZA INSTALLATA		4,2		ATTUALIZZ.		ALL'ANNO 0:							
ANNO ESERCIZIO	SOMME	COSTI CORR. ESERC	INTE RES SE	VALORI ANNI ATTUALIZZ	VALORE ATTUALIZZATO	(AMMORT IN CORSO)	(AMMORT IN CORSO)	(AMMORT IN CORSO)	(AMMORT IN CORSO)	(AMMORT IN CORSO)	(AMMORT IN CORSO)	(AMMORT IN CORSO)	(AMMORT IN CORSO)
0	- 4.496.086		8%	4.496.086	4.496.086								
1	979.615	108.456	8%	806.629	3.689.457								
2	979.615	108.456	8%	746.879	2.942.578								
3	979.615	108.456	8%	681.554	2.251.024								
4	979.615	108.456	8%	640.328	1.610.696								
5	979.615	108.456	8%	592.896	1.017.799								
6	979.615	108.456	8%	548.978	466.921								
7	979.615	108.456	8%	508.313	39.492								
8	979.615	108.456	8%	470.660	510.163								
9	342.865	108.456	8%	117.263	627.416								
10	342.865	108.456	8%	108.577	736.992								
11	342.865	108.456	8%	100.534	836.527								
12	342.865	108.456	8%	93.087	929.614								
13	342.865	108.456	8%	86.192	1.015.806								
14	342.865	108.456	8%	79.807	1.095.613								
15	342.865	108.456	8%	73.896	1.169.509								
16	342.865	108.456	8%	68.422	1.237.931								
17	342.865	108.456	8%	63.354	1.301.284								
18	342.865	108.456	8%	58.661	1.359.945								
19	342.865	108.456	8%	54.315	1.414.260								
20	342.865	108.456	8%	50.292	1.464.352								
				5.980.638									
Tempo di ritorno Investimento				7 anni									
Return on equity (ROE) 15 anni (1.169.509/4.496.086)				0,26									
Indice di profittabilità-Costi/Benefici				0,75									
capitale/sommatoria utili attualizzati (4.496.086/5.980.638)													

ESBORSI/ENTRATE



[Handwritten signatures and initials]



2) PIANO DI AMMORTAMENTO CON CONTRIBUTO REGIONALE

Il piano di ammortamento è sviluppato in maniera semplificata, per dare una indicazione degli ordini di grandezza.

Per sviluppare tale piano, si assumono i dati relativi al progetto definitivo 1° Stralcio Centrale eolica in loc. Piani di Monte Maio Comune di Viticuso (FR) presentato a seguito delle delibere di G.R. n.4556/99 e G.R. n.1723/01 e precisamente:

<u>N° WEC's (turbine)</u>	=	7	da 600 kW
<u>Potenza installata</u>	=	4,2	MW
<u>Producibilità di n.7 WEC's</u>	=	9.484.000	kWh/anno
<u>Costo dell'investimento al netto di IVA</u>	=	Lit. 8.705.636.364 - EURO 4.496.086,00	
<u>Costo investimento a MW</u>	=	Lit. 2.072.770.563 - EURO 1.070.497,00	
<u>Costo di manutenzione e gestione</u>	=	EURO/anno 108.456,00	

Ricavi

1° Fase si ipotizza come dato di riferimento

i certificati verdi per i primi 8 anni = Lit. kWh 200 = EURO 0,103

2° Fase si ipotizza come dato di riferimento

il valore di mercato = Lit. kWh 70 = EURO 0.036

Tasso di interesse annuo

circa 6% + 2% Spread = 8%

Formula di attualizzazione

C, valore attuale di S =
$$\frac{S}{(1 + t\%)^x \text{anni}}$$


Contributo regionale 30%

del costo intervento al netto di IVA = EURO 4.496.086,00 x 0,30 = EURO 1.348.826

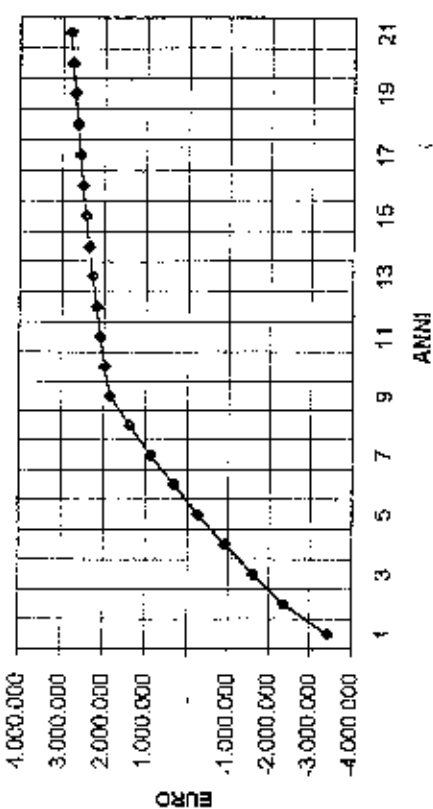
Erogazione

Art. 3 Convenzione Accordo Volontario Territoriale

1) 40% entro il 1° anno di costruzione	=	EURO 539.530,00
2) 40% entro il 2° anno di costruzione	=	EURO 539.530,00
3) 20% entro il 1° anno di avviamento	=	EURO 269.766,00



BASI:	COSTO STD DEL MW INSTALLATO:		EURO		TOTALE=	MLD LI	
	RICAVO PER kWh		1.070.497	2.072.771	8,71	MLD LI	
	RICAVO PER kWp		0,103	200 LI			
	TASSO INTERESSE		0,036	70 LI			
	PRODUCIBILITA' MW/ANNO		8,00%				
	POTENZA INSTALLATA		2.258	ORE EQUIVALENTI DI FUNZ. A POT. NOMINALE			
			4,2	MW			
ANNO ESERCIZIO	SOMME	COSTI CORRESERC	FINANZIAM. REGIONALI	INTE RES. ANNUALI	VALORI ANNUALI ATTUALIZZATI	VALORE PROGRESSIVO ATTUALIZZATO ALL'ANNO 0	ESBORSI/ENTRATE
0	-4.496.066		1.079.060	8%	3.417.026	(AMMORT IN CORSO)	
1	979.615	108.456	269.766	8%	1.076.395	(AMMORT IN CORSO)	
2	979.615	108.456		8%	746.879	(AMMORT IN CORSO)	
3	979.615	108.456		8%	691.554	(AMMORT IN CORSO)	
4	979.615	108.456		8%	640.328	(AMMORT IN CORSO)	
5	979.615	108.456		8%	592.896	(IN UTILE)	
6	979.615	108.456		8%	548.978	(IN UTILE)	
7	979.615	108.456		8%	506.313	(IN UTILE)	
8	979.615	108.456		8%	470.660	(IN UTILE)	
9	342.865	108.456		8%	117.263	(IN UTILE)	
10	342.865	108.456		8%	108.577	(IN UTILE)	
11	342.865	108.456		8%	100.534	(IN UTILE)	
12	342.865	108.456		8%	93.087	(IN UTILE)	
13	342.865	108.456		8%	86.192	(IN UTILE)	
14	342.865	108.456		8%	79.807	(IN UTILE)	
15	342.865	108.456		8%	73.896	(IN UTILE)	
16	342.865	108.456		8%	68.422	(IN UTILE)	
17	342.865	108.456		8%	63.354	(IN UTILE)	
18	342.865	108.456		8%	58.661	(IN UTILE)	
19	342.865	108.456		8%	54.315	(IN UTILE)	
20	342.865	108.456		8%	50.292	(IN UTILE)	
					6.230.404		
Tempo di ritorno investimento							
Return on equity (ROE) 15 anni (2.518.335/4.496.066)							5 anni
Indice di profitabilita'-Costi/Benefici							0,56
capitale/sommatoria utili attualizzati (4.496.066/6.230.404)							0,72



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



Reg. Cron. n. 1334
del 04.04.2002

ALLEGATO "B"

Procura per la stipula dell'Accordo Volontario Territoriale per la realizzazione di una
Centrale Eolica in località Piani di Monte Maio del Comune di Viticuso (Fr).

Dr. ROBERTO LABATE

NOTAIO

VIA ... 73

TEL. ...

IMPOSTA DI BOLLO
ASSOCIATA IMPOSTA ...
Autorità
delle Entrate
Art. 103510/31 del 24/3/2003

PROCURA

Il sottoscritto:

- MANCINI Armando, nato ad Atina (FR), il 20 giugno 1914, imprenditore, domiciliato per la carica presso la sede sociale; nella sua qualità di Amministratore Unico della società "EOLIO S.R.L.", con sede (a Atina (FR), alla via Broile n. 545, avente capitale sociale versato di Euro 20.400,00 (ventimilaquattrocento virgola zerozero), iscritta al n. 132167 del Repertorio Economico Amministrativo in essere presso la CCTAA di Frosinone, Codice Fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Frosinone 02134520606, munito dei necessari poteri, nomina e costituisce procuratore speciale

il signor:

- MANCINI Ing. Silvio, nato ad Atina (FR), il 5 novembre 1957, ed ivi residente, alla via Ferriera;

affinchè in nome vece e luogo della Società sottoscriva l'accordo volontario territoriale al fine di realizzare il progetto definitivo Impianto Centrale Eolica in località Pianti di Monte Mario, nel Comune di Viticuso (FR), 1° Stralcio funzionale che si stipulerà presso la Regione Lazio Ass.to all'Ambiente.

Il nominato procuratore potrà sottoscrivere a nome e per conto della Società l'accordo stabilendone clausole e modalità, sottoscrivere qualsiasi altro documento e fare insomma anche se qui non specificato tutto quanto sia necessario e



richiesto per il completo espletamento del presente mandato, con ogni più ampia facoltà della legge consentita, senza che mai possa opporsi al nominato procuratore mancanza o insufficienza di poteri e compromessa fin d'ora e valido e fermo, ma con l'obbligo del rendiconto.

Sora li 25 marzo 2002.

Armando Mancini

REPERTORIO N. 233807

AUTENTICA DI FIRMA

Certifico io sottoscritto Dr. Roberto Labate, Notaio in Sora iscritto al Collegio Notarile di Cassino, che il signor:

- MANCINI Armando, nato ad Atina (FR), il 20 giugno 1914, imprenditore, domiciliato per la carica presso la sede sociale; nella sua qualità di Amministratore Unico della società "EGLO S.R.L.", con sede in Atina (FR), alla via Broile n. 545;

della cui identità personale io notaio sono certo, ha firmato il suscritto atto in mia presenza, previa rinuncia col mio consenso alla assistenza dei testimoni.

In SORA nel mio studio in via Vittorio Veneto n.ro 11 il giorno 25 marzo 2002.



PER COPIA CONFORTÉ
VISTO L'ORIGINALE

Roberto Labate



Armando Mancini

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2001, n. 1723.

Priorità di intervento e modalità procedurali di attuazione definite, ai sensi dell'art. 3 del decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, per i finanziamenti assegnati di cui all'art. 2 del decreto del Ministero dell'Ambiente 20 luglio 2000, n. 337.

LA GIUNTA REGIONALE

su proposta dell'Assessore all'Ambiente;

- VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente 20 luglio 2000, n. 337, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 273 in data 22.11.2000, "Regolamento recante criteri e modalità di utilizzazione delle risorse destinate per l'anno 1999 alle finalità di cui all'art.8, comma 10, lettera f), della legge 23 dicembre 1998, n.448";
- VISTO l'allegato 1) al Decreto del Ministero dell'Ambiente sopracitato contenente gli indirizzi per le azioni e i programmi per la riduzione delle emissioni dei gas serra;
- VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 45 del 14 febbraio 2001, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 10 del 10 aprile 2001, con la quale è stato approvato il Piano Energetico Regionale;
- CONSIDERATO che:
- tale provvedimento definisce le scelte di pianificazione e programmazione, il quadro delle strategie, gli strumenti e le metodologie per portare ad effetto le scelte di politica energetica regionale;
 - il Piano fra le possibili risorse a cui far ricorso, per il regime di incentivi previsto, contempla anche quelle costituite dalle aliquote delle accise sugli oli minerali secondo gli indirizzi della delibera CIPE 19 novembre 1998;
 - tra gli strumenti di attuazione del Piano sono individuati gli accordi volontari territoriali, sottoscritti dalle rappresentanze interessate a livello regionale e locale, che rappresentano lo strumento atto a promuovere interventi, acquisire consensi ed intese e si propone, inoltre, l'obiettivo di acquisire un "parco progetti" che esprima le migliori opportunità di razionalizzazione del sistema energetico in relazione alle risorse territoriali ed alle potenzialità presenti nella Regione Lazio;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 6 agosto 1999, n. 4556, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 28 del 9 ottobre 1999, con la quale:
- è stato approvato il programma per l'acquisizione di un "parco progetti" in tema di ottimizzazione del sistema energetico;
 - è stata approvata la procedura per l'esecuzione del programma nella quale, tra l'altro, è prevista l'attivazione di un Comitato di concertazione regionale ed assistenza alla predisposizione di Accordi Volontari;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 19 dicembre 2000, n. 2593, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 15 del 30 maggio 2001, con la quale, tra l'altro,:
- si è individuato nel Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, dell'Assessorato all'Ambiente, il soggetto pubblico responsabile dell'attuazione dei programmi e delle azioni di competenza della Regione

Lazio ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del Decreto del Ministero dell'Ambiente 20 luglio 2000, n. 337;

- si è approvato e proposto al Ministero dell'Ambiente il programma e le azioni di propria competenza, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del sopracitato Decreto n. 337/2000;

- si è segnalato al Ministero dell'Ambiente il programma e le azioni regionali, che potevano essere coordinate con i futuri programmi di intervento di rilievo nazionale;

- si sono segnalati al Ministero dell'Ambiente i progetti che si considerano comunque di interesse regionale, e che per i quali, ove possibile, si utilizzeranno eventuali future risorse che potranno essere destinate alla tipologia degli impianti stessi;

- si sono approvate e proposte al Ministero dell'Ambiente, in prima istanza, le modalità di monitoraggio e controllo previste dall'articolo 2, comma 1 del Decreto n. 337/2000, per assicurare il completo e tempestivo utilizzo delle risorse assegnate, con la riserva di apportare successivamente, in sede di predisposizione dell'atto conseguente all'assegnazione alla Regione Lazio delle risorse, le variazioni che eventualmente si rendessero necessarie;

- si è richiesto al Ministero dell'Ambiente l'assegnazione di risorse compatibili al finanziamento del programma e delle azioni della Regione Lazio;

VISTO

il Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 205 in data 04.09.2001, "Ripartizione dei finanziamenti ai programmi regionali sulla "Carbon Tax"", con il quale:

- si assegnano i finanziamenti per i programmi regionali e si ripartiscono i fondi alle singole Regioni e Provincie Autonome;

- si provvede al trasferimento delle risorse alle Regioni e Provincie Autonome;

- si stabilisce che entro sessanta giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto, le Regioni e Provincie Autonome dovranno definire le priorità d'intervento e le modalità procedurali di attuazione, ivi comprese quelle relative alla spesa, nell'ambito delle risorse trasferite;

VISTO

l'allegato 1) al Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, nel quale si indica che la quota assegnata alla Regione Lazio ammonta a L. 10.529.843.000 ed i settori di intervento finanziabili sono: biomasse, eolico, cogenerazione, fotovoltaico, RSU, teleriscaldamento e biogas;

CONSIDERATO

che il sopracitato Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001 prevede nel corso dell'anno 2001 la disponibilità di risorse pari a L. 10.529.843.000 e che, pertanto, occorre definire le procedure per l'assegnazione di tali risorse;

VALUTATO

che:

- non occorre esperire un bando per l'assegnazione delle risorse, pari a L. 10.529.843.000, messe a disposizione, dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, in quanto il "parco progetti", acquisito dalla Regione Lazio a seguito della deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 1999, n. 4556, prevede investimenti pari a L. 1.124.610.380.000 e, quindi, con una capacità di spesa, in termini di contribuzione, molto superiore rispetto a quella formalmente assegnata dal Ministero dell'Ambiente;

- il Piano Energetico Regionale, di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 45 del 14 febbraio 2001 succitata, al punto 11.1, prevede di individuare, tra gli strumenti di attuazione del Piano, gli Accordi Volontari Territoriali e si propone l'obiettivo di acquisire un "parco progetti", che esprima le migliori opportunità di razionalizzazione del sistema energetico nella Regione Lazio, e prevede, per sostanziare tale percorso di politica partecipata, l'attivazione della procedura prevista nella deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 6 agosto 1999, n. 4556 succitata;

RITENUTO

opportuno procedere al finanziamento del "parco progetti", di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 6 agosto 1999, n. 4556, per l'anno 2001, con le risorse di cui all'allegato 1) al Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, di importo pari a L. 10.529.843.000, attraverso apposita selezione, con formulazione della relativa graduatoria degli interventi proposti dai soggetti sottoscrittori al 31.03.2002 dei singoli Accordi Volontari Territoriali di cui sopra e che, successivamente, siano in grado di presentare all'Amministrazione Regionale la dichiarazione di inizio lavori entro e non oltre il 30.06.2002, pena l'esclusione dalla graduatoria con il conseguente scorrimento della stessa, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

PREMESSO

che il "parco progetti" acquisito, a tutt'oggi, dalla Regione Lazio a seguito della deliberazione della Giunta Regionale n. 4556/1999, non risulta modificato rispetto a quello cui si fa riferimento nella deliberazione della Giunta Regionale n. 2593/2000 e, pertanto, l'intero "parco progetti" è costituito da n. 26 progetti e precisamente:

- 1) produzione di energia da fonti rinnovabili:
 - a) n. 1 progetto per la produzione di energia con biomasse;
 - b) n. 1 progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico;
 - c) n. 17 progetti per la produzione di energia da fonte eolica;
 - d) n. 2 progetti per la produzione di energia (termovalorizzazione) dal combustibile derivato uno dai rifiuti solidi urbani (C.D.R.) ed uno da fanghi di depurazione di liquami civili;
 - e) n. 1 progetto di produzione di energia dal combustibile derivato da biogas;
 - f) n. 1 progetto di impianto idroelettrico;
- 2) produzione di energia da fonti assimilate:
 - a) n. 1 progetto di rete di teleriscaldamento;
 - b) n. 1 progetto di impianti utilizzanti i reflui della centrale di Montalto di Castro;
 - c) n. 1 progetto di impianto di cogenerazione;

CONSIDERATO

che:

- occorre individuare, all'interno dell'intero "parco progetti", i progetti conformi ai settori di intervento finanziabili, individuati nell'allegato 1) al Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001;

- occorre definire, in conformità a quanto previsto nell'allegato 1) al Decreto del Ministero dell'Ambiente 20 luglio 2000, n. 337, le percentuali massime di contributo pubblico ai settori di intervento individuati di cui sopra;

- occorre definire i criteri di valutazione per la selezione degli interventi proposti dai soggetti sottoscrittori al 30.03.2002 dei singoli Accordi Volontari Territoriali;

- PRESO ATTO** che, all'interno dell'intero "parco progetti", i progetti conformi ai settori di intervento finanziabili, individuati nell'allegato I) al Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, sono:
- a) n. 1 progetto per la produzione di energia con biomasse;
 - b) n. 17 progetti per la produzione di energia da fonte eolica;
 - c) n. 1 progetto di impianto di cogenerazione;
 - d) n. 1 progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico;
 - e) n. 2 progetti per la produzione di energia (termovalorizzazione) dal combustibile derivato uno dai rifiuti solidi urbani (C.D.R.) ed uno da fanghi di depurazione di liquami civili;
 - f) n. 1 progetto di teleriscaldamento;
 - g) n. 1 progetto di produzione di energia dal combustibile derivato da biogas;
- VISTA** la legge regionale 10 maggio 2001, n. 10 concernente "Disposizioni finanziarie per la redazione del Bilancio della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2001", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 14 del 19 maggio 2001;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 25 luglio 2001, n. 1135 concernente "Sottoprogramma rivolto alle Regioni e alle Province autonome del Programma "Tetti fotovoltaici", di cui al Decreto del Ministero Ambiente 16 marzo 2001. Bando per la concessione e l'erogazione dei contributi per la realizzazione di impianti fotovoltaici.", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 25 del 10 settembre 2001;
- CONSIDERATO** che la legge regionale n. 10/2001 all'articolo 63 stabilisce che, in attesa dell'approvazione del piano regionale dei rifiuti, di cui all'articolo 26 della legge regionale 27/1998, i piani provinciali, adottati dalle province alla data del 30 giugno 2001, non possono, comunque, prevedere nuove progettazioni e realizzazioni di impianti di termocombustione ed incenerimento dei rifiuti solidi urbani;
- CONSIDERATO** che con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1135/2001, è stato aperto un apposito bando per la concessione e l'erogazione di contributi per la realizzazione di impianti fotovoltaici;
- VALUTATO** , per quanto suesposto, di dover escludere:
- i progetti relativi agli impianti che contemplino termocombustione ed incenerimento dei rifiuti solidi urbani, in base a quanto stabilito all'articolo 63 della legge regionale n. 10/2001, almeno fino a quanto non sia approvato il piano regionale dei rifiuti, di cui all'articolo 26 della legge regionale 27/1998;
 - i progetti relativi ad impianti fotovoltaici, in quanto per gli stessi sono previste apposite risorse finanziarie con l'apertura del bando di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1135/2001;
- RITENUTO** , pertanto, che, dei progetti conformi ai settori di intervento finanziabili, individuati nell'allegato I) al Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio

- 2001, possono essere presi in considerazione, per le motivazioni suesposte, soltanto i seguenti:
- a) n. 1 progetto per la produzione di energia con biomasse;
 - b) n. 17 progetti per la produzione di energia da fonte eolica;
 - c) n. 1 progetto di impianto di cogenerazione;
 - d) n. 1 progetto di teleriscaldamento;
 - e) n. 1 progetto di produzione di energia dal combustibile derivato da biogas;
- CONSIDERATO** che occorre stabilire le percentuali massime di contributo pubblico, ai settori di intervento individuati, di cui sopra, in conformità a quanto previsto nell'allegato 1) al Decreto del Ministero dell'Ambiente 20 luglio 2000, n. 337;
- VISTO** l'allegato "A" alla presente deliberazione, che ne fa parte integrante, in cui sono evidenziate le percentuali massime di contributo pubblico di cui sopra;
- RITENUTO** di dover approvare le percentuali massime di contributo pubblico, ai settori di intervento individuati, in conformità a quanto previsto nell'allegato 1) al Decreto del Ministero dell'Ambiente 20 luglio 2000, n. 337, evidenziate nell'allegato "A" alla presente deliberazione, che ne fa parte integrante;
- PRESO ATTO** che per definire i criteri di valutazione degli interventi ritenuti idonei, nell'ambito del programma e le azioni regionali, occorre tener conto che l'obiettivo principale dell'incentivazione, prevista dai Decreti del Ministero dell'Ambiente 20 luglio 2000, n. 337 e 21 maggio 2001, è l'abbattimento delle emissioni di gas serra. A tal fine, occorre favorire quelle misure che presentino un più favorevole rapporto tra risorse impegnate e risultati attesi, giusto quanto previsto al punto 3 della deliberazione del CIPE del 3 dicembre 1997, con la quale sono state approvate "Le linee generali della seconda comunicazione nazionale alla convenzione sui cambiamenti climatici";
- VALUTATO** che:
- la selezione per la formulazione della graduatoria degli interventi, proposti dai soggetti sottoscrittori al 30.03.2002 dei singoli Accordi Volontari Territoriali, sia effettuata dall'Area Energia e Rifiuti del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile;
 - per la selezione di cui sopra debba essere adottato, per le motivazioni suesposte, il parametro della quantità di anidride carbonica evitata, espressa in tonnellate, per unità di investimento proposto, espresso in milioni di lire (T CO₂/M€). Nel caso che due o più interventi presentino lo stesso parametro di T CO₂/M€, la selezione verrà effettuata in funzione dei seguenti ulteriori parametri:
 - Risultato energetico complessivo;
 - M TEP risparmiati;
 - Occupazione strutturale;
 - Occupazione temporanea;
 - la formalizzazione di suddetta graduatoria sia effettuata con determina dipartimentale e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
- RITENUTO** che la selezione per la formulazione della graduatoria degli interventi venga effettuata dall'Arca Energia e Rifiuti del Dipartimento Ambiente e Protezione

Civile, che per la selezione venga adottato il parametro della quantità di anidride carbonica evitata, espressa in tonnellate, per unità di investimento proposto, espresso in milioni di lire ($T\ CO_2/M\text{€}$), che nel caso due o più interventi presentino lo stesso parametro di $T\ CO_2/M\text{€}$, la selezione verrà effettuata in funzione dei seguenti ulteriori parametri: risultato energetico complessivo; M TEP risparmiati; occupazione strutturale; occupazione temporanea, che la formalizzazione della suddetta graduatoria venga effettuata con determina dipartimentale e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;

- CONSIDERATO** che, al fine di rendere omogenee le valutazioni dei parametri suesposti, debbano essere usati gli stessi indicatori di prestazione energetica ed ambientale attesi, per ciascuna delle tipologie di interventi ipotizzabili nei programmi regionali, di utilizzo dei fondi provenienti dalla "carbon tax";
- VISTO** l'allegato "B" alla presente deliberazione, che ne fa parte integrante, in cui sono evidenziati gli indicatori di prestazione energetica ed ambientale attesi per le varie tipologie di interventi, predisposto da un apposito gruppo di lavoro costituito da componenti dei coordinamenti interregionali di energia ed ambiente e dall'ENEA ed elaborato per il monitoraggio e controllo, sia della spesa sia degli effetti energetici ed ambientali, dei programmi regionali di utilizzo dei fondi provenienti dalla "carbon tax";
- RITENUTO** , al fine di rendere omogenee le valutazioni dei parametri usati per la selezione e la formulazione della graduatoria degli interventi, proposti dai soggetti sottoscrittori al 30.03.2002 dei singoli Accordi Volontari Territoriali, di usare gli indicatori di cui all'allegato "B" alla presente deliberazione, che ne fa parte integrante, e di usare gli stessi anche ai fini del monitoraggio e controllo sia della spesa sia degli effetti energetici ed ambientali;
- CONSIDERATO** che il Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001 prevede, nel corso dell'anno 2001, per la Regione Lazio una disponibilità di risorse pari a L. 10.529.843.000 e che, pertanto occorre prevedere un apposito capitolo di entrata ed uno di spesa;
- RITENUTO** di dover provvedere, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, all'istituzione di un apposito capitolo di entrata, nel quale far confluire i fondi statali, di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, per un importo pari a L. 10.529.843.000, ed uno di spesa dello stesso importo nel Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2001;
- CONSIDERATO** che con la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 19 dicembre 2000. n. 2593 succitata, tra l'altro, si sono approvate e proposte al Ministero dell'Ambiente, in prima istanza, le modalità di monitoraggio e controllo previste dall'articolo 2, comma 1 del Decreto n. 337/2000, per assicurare il completo e tempestivo utilizzo delle risorse assegnate, con la riserva di apportare successivamente, in sede di predisposizione dell'atto conseguente all'assegnazione alla Regione Lazio delle risorse, le variazioni che eventualmente si rendessero necessarie;
- VALUTATO** che occorre approvare le modalità procedurali di attuazione, ivi comprese quelle relative alla spesa, giusto quanto previsto all'articolo 3 Decreto del

Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, e, pertanto, approvare in via definitiva le modalità di monitoraggio e controllo previste dall'articolo 2, comma 1 del Decreto n. 337/2000;

- VISTO l'allegato "C" alla presente deliberazione, che ne fa parte integrante, in cui sono definite le modalità procedurali di attuazione, ivi comprese quelle relative alla spesa e le modalità di monitoraggio e controllo previste dall'articolo 2, comma 1 del Decreto n. 337/2000 e dall'articolo 3 Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001;
- RITENUTO di dover approvare le modalità procedurali di attuazione, ivi comprese quelle relative alla spesa e, pertanto, determinare, in via definitiva, le modalità di monitoraggio e controllo, contenute nell'allegato "C" alla presente deliberazione, che ne fa parte integrante;
- CONSIDERATO che la disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'Ambiente (2001/C37/03) prevede, tra l'altro, ai sensi dell'articolo 88 paragrafo 3 del Trattato della Comunità Europea, la notifica di tutti i regimi di aiuto, tutte le modifiche degli stessi nonché ogni misura individuale di aiuto alle imprese al di fuori dei regimi autorizzati, eccezion fatta per gli aiuti "de minimis", alla Commissione Europea, per l'ottenimento della relativa autorizzazione;
- RITENUTO pertanto, di dover provvedere alla notifica degli aiuti previsti dalla presente deliberazione e di conseguenza di ammettere a finanziamento, con successiva determina del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, espletate le procedure di selezione di cui sopra, gli eventuali interventi ammissibili soltanto dopo l'ottenimento della relativa autorizzazione da parte della Commissione Europea;

DELIBERA

- 1) di procedere al finanziamento del "parco progetti", di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 6 agosto 1999, n. 4556, per l'anno 2001, con le risorse di cui all'allegato 1) al Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, di importo pari a L. 10.529.843.000;
- 2) di procedere al finanziamento tramite apposita selezione, con formulazione della relativa graduatoria, degli interventi proposti dai soggetti sottoscrittori al 31.03.2002 dei singoli Accordi Volontari Territoriali, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 6 agosto 1999, n. 4556 suddetta ed al punto 11.1 del Piano Energetico Regionale, approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 45 del 14 febbraio 2001, e che, successivamente, siano in grado di presentare all'Amministrazione Regionale la dichiarazione di inizio lavori entro e non oltre il 30.06.2002, pena l'esclusione dalla graduatoria con il conseguente scorrimento della stessa, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- 3) di prendere in considerazione tra i progetti del "parco progetti", conformi ai settori di intervento finanziabili individuati nell'allegato 1) al Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, per le motivazioni esposte in narrativa, soltanto i seguenti:

- a) n. 1 progetto per la produzione di energia con biomasse;
 - b) n. 17 progetti per la produzione di energia da fonte solica;
 - c) n. 1 progetto di impianto di cogenerazione;
 - d) n. 1 progetto di teleriscaldamento;
 - e) n. 1 progetto di produzione di energia dal combustibile derivato da biogas;
- 4) di approvare l'allegato "A" alla presente deliberazione, che ne fa parte integrante, in cui sono evidenziate le percentuali massime di contributo pubblico, ai settori di intervento individuati, in conformità a quanto previsto nell'allegato 1) al Decreto del Ministero dell'Ambiente 20 luglio 2000, n. 337;
 - 5) che la selezione, per la formulazione della graduatoria degli interventi, venga effettuata dall'Area Energia e Rifiuti del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile;
 - 6) che per la selezione venga adottato il parametro:
 - a) della quantità di anidride carbonica evitata, espressa in tonnellate, per unità di investimento proposto, espresso in milioni di lire (T CO₂/ME);
 - b) nel caso due o più interventi presentino lo stesso parametro di T CO₂/ME, la selezione verrà effettuata in funzione dei seguenti ulteriori parametri:
 - risultato energetico complessivo;
 - M TEP risparmiati;
 - occupazione strutturale;
 - occupazione temporanea;
 - 7) che la formalizzazione della graduatoria, derivante dalla suddetta selezione, venga effettuata con determina dipartimentale e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
 - 8) di approvare l'allegato "B" alla presente deliberazione, che ne fa parte integrante, in cui sono evidenziati gli indicatori da usare per le valutazioni dei parametri adottati per la selezione e la formulazione della graduatoria degli interventi e da usare ai fini del monitoraggio e controllo, sia della spesa sia degli effetti energetici ed ambientali;
 - 9) di provvedere, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, all'istituzione di un apposito capitolo di entrata, nel quale far confluire i fondi statali, di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, per un importo pari a L. 10.529.843.000, ed uno di spesa, dello stesso importo, nel Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2001;
 - 10) di approvare l'allegato "C" alla presente deliberazione, che ne fa parte integrante, in cui sono contenute le modalità procedurali di attuazione, ivi comprese quelle relative alla spesa e determinate, in via definitiva, le modalità di monitoraggio e controllo, previste dall'articolo 2, comma 1 del Decreto n. 337/2000, approvate e proposte al Ministero dell'Ambiente, in prima istanza, con la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 19 dicembre 2000, n. 2593;
 - 11) che si provveda alla notifica del presente atto alla Commissione Europea, giusto quanto previsto dalla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'Ambiente (2001/C37/03), per l'ottenimento della relativa autorizzazione;
 - 12) di ammettere a finanziamento, con successiva determina del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, espletate le procedure di selezione di cui sopra, gli eventuali interventi ammissibili, in virtù degli aiuti previsti dalla presente deliberazione, soltanto dopo l'ottenimento della relativa autorizzazione da parte della Commissione Europea;
 - 13) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito Internet (www.regione.lazio.it) della Regione Lazio...

ALLEGATO "A"

**Il presente allegato consta
di n. 1 pagina**

**L'Assessore
(Marco Verzaschi)**

**Percentuali massime di contributo pubblico da utilizzare nei settori di intervento individuati
all'allegato 1) al Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, in conformità a quanto
previsto nell'allegato 1) al Decreto del Ministero dell'Ambiente 20 luglio 2000, n. 337.**

Settori di intervento	Numero interventi	Percentuale massima di contributo
Impianti per la produzione di energia da biomasse	n. 1	40%
Impianti per la produzione di energia da fonte eolica	n. 17	40%
Impianti per la produzione di energia in cogenerazione	n.1	40%
Teleriscaldamento	n. 1	40%
Impianti per la produzione di energia dal combustibile derivato da biogas	n. 1	40%

ALLEGATO "B "

**Il presente allegato consta
di n. 10 pagine**

**L'Assessore
(Marco Verzaschi)**

Il monitoraggio degli interventi per la riduzione dei gas serra.

Introduzione

Oltre agli obiettivi più propriamente energetici – sicurezza degli approvvigionamenti, valorizzazione delle risorse nazionali, competitività delle imprese e dei prodotti del settore – le scelte di politica energetica sono condizionate dalla necessità di preservare l'ambiente locale e complessivo e dalla capacità di usare le risorse in modo sostenibile.

L'accordo di kyoto, che impegna i paesi sviluppati e le economie in transizione a ridurre per il 2010 le emissioni di gas serra del 5.3% circa a livello internazionale(6.5% l'impegno italiano) rispetto a quelle del 1990, rappresenta un evento la cui importanza supera la materia dell'accordo. Secondo alcuni osservatori, infatti, si è avviato un primo tentativo di governare lo sviluppo del sistema energetico mondiale orientandolo verso la sostenibilità, utilizzando un processo di formazione del consenso tra le nazioni.

Alcuni gas presenti nell'atmosfera, come l'anidride carbonica, svolgono un ruolo cruciale nella determinazione del clima della Terra. Anche se vi sono altri fattori importanti, il nostro clima viene controllato in gran parte dalla composizione dell'atmosfera nella quale sono determinanti i livelli dei cosiddetti gas serra.

I più importanti tra di essi sono l'anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄) e i clorofluorocarburi (CFC). La sorgente principale di "nuova" CO₂, sono le emissioni da combustibili fossili. La deforestazione, intesa come sorgente di emissioni, può essere significativa anche se più difficilmente quantificabile. Una volta nell'atmosfera, la CO₂ è chimicamente stabile, permanendo nell'atmosfera per decenni.

L'anidride carbonica viene eliminata dall'atmosfera attraverso una complessa rete di assorbitori naturali. (gli oceani, la vegetazione terrestre , il fitoplancton marino.) La maggior parte della CO₂ assorbita viene però nuovamente immessa in atmosfera quando le piante e il plancton si decompongono o vengono mangiati dagli animali. Solo una piccola parte scompare definitivamente.

Riferimenti normativi

Le istituzioni del paese hanno adottato alcuni provvedimenti specifici per avviare una risposta al problema dei cambiamenti climatici.

15.1.94	Parlamento	ratifica la Convenzione di Rio sui cambiamenti climatici	L65/94
25.2.94	CIPE	approva il programma nazionale di contenimento delle emissioni di CO ₂ entro il 2000	CIPE94
3.12.97	CIPE	approva le linee generali della Seconda Comunicazione Nazionale alla Convenzione sui cambiamenti climatici	CIPE97
20.3.98	Presidenza Consiglio	nomina il Gruppo di Lavoro interministeriale per l'attuazione del Protocollo di Kyoto; programma approvato il 16.3.99 dalla Commissione per lo Sviluppo Sostenibile del CIPE	GdL
19.11.98	CIPE	emana le linee guida per le misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra.	CIPE_137/98
27.11.98	Governo	promuove la Conferenza Nazionale energia e Ambiente	CNEA
23.12.98	Parlamento	approva la legge finanziaria 1999 che all'art. 8 istituisce la carbon tax con cui finanziare, tra l'altro, interventi di risparmio energetico e di utilizzo di fonti rinnovabili	L448/98
15.1.99	Governo	Modifica le aliquote della carbon tax per il 1999	DPCM99
30.12.99	Parlamento	Attribuisce al Ministero Ambiente le risorse 1999 (290 miliardi di lire) per l'attivazione del Protocollo di Kyoto	D.L.500/99 convertito L.33/2000
20.07.00	Ministero Ambiente	Emana il regolamento con i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse carbon tax per gli interventi nazionali e regionali.	DMA 337/00
22.12.00	parlamento	Emana art.110 della finanziaria 2001 (dal 2001 destinazione 3% delle risorse da carbon tax agli interventi per la riduzione dei gas serra secondo programma del CIPE 137/98)	L. 388/00

Le azioni e i programmi regionali per la riduzione delle emissioni dei gas serra finanziati dalla carbon tax 1999.

1. Riduzione dei consumi energetici nel settore dei trasporti.

Le misure potranno comprendere:

a) predisposizione e aggiornamento dei piani urbani del traffico, con particolare attenzione alla loro efficacia in termini di riduzione delle emissioni dei gas-serra;

b) nelle aree urbane e nelle zone con oltre 500.000 abitanti, applicazione di Sistemi intelligenti di trasporto (ITS), realizzazione o potenziamento dei parcheggi di scambio, aumento della capacità di

trasporto pubblico con mezzi elettrici, ibridi o gas, riorganizzazione della distribuzione delle merci anche con incentivi a favore delle imprese per l'utilizzo di mezzi elettrici/ibridi o a gas;

2. Produzione di energia da fonti rinnovabili.

Vengono proposti per il 1999 gli impianti utilizzando le biomasse, in particolare per reti di teleriscaldamento, gli impianti fotovoltaici, il solare termico, l'eolico nelle isole minori.

3. Riduzione dei consumi energetici nei settori industriale/abitativo/terziario.

I programmi potranno comprendere tra l'altro:

- a) effettuazione di diagnosi energetiche;
- b) interventi sul patrimonio residenziale IACP e assimilati;
- c) integrazione delle iniziative in corso "Contratti di quartiere" e "Programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio";
- d) promozione e diffusione di sistemi di riscaldamento e condizionamento, e di componenti elettrici ad alta efficienza nel settore abitativo, negli uffici e negli edifici pubblici;
- e) applicazione di componenti elettrici ad alta efficienza nelle industrie;
- f) cofinanziamento, nella misura massima del 40%, dei costi aggiuntivi dei programmi per l'utilizzo di combustibili innovativi a basso impatto ambientale o per l'uso efficiente dei combustibili nell'industria.

Indicatori di prestazione energetica ed ambientale per il monitoraggio dei programmi di intervento.

I coordinamenti Interregionale di Energia e Ambiente si sono dotati di riferimenti omogenei per il monitoraggio e controllo sia della spesa che degli effetti energetici ed ambientali dei programmi regionali di intervento proposti al finanziamento da fondi carbon tax.

Il gruppo di lavoro costituito internamente ai due Coordinamenti insieme alla Segreteria Tecnica ENEA, che da anni segue i lavori interregionali nel settore energetico, ha prodotto un primo documento basato su indicatori, necessariamente corrispondenti a prestazioni e situazioni "medie", di risparmio energetico elettrico e/o termico, e di emissioni di CO2 evitate, avendo a riferimento le categorie di intervento indicate e proposte nell'allegato al decreto 20 luglio 2000, n. 337 e riassumibili nei tre settori: trasporti, fonti rinnovabili, risparmio di energia nei tre comparti abitativo, industriale e terziario.

Per gli interventi nel settore dei trasporti è stata per il momento redatta una prima nota introduttiva. (v. all.)

Parametri caratteristici dei combustibili

	Unità di misura	Densità	PCI(Kep)/u.massa	t CO ₂ /Tep
Benzine	lt	0.737	1.05	2.9
Gasolio	lt	0.835	1.02	3.1
GPL	lt	0.58	1.1	2.64
Gas metano	m ³	0.717	1.15	2.35
Olio combustibile	lt	0.9	0.98	3.24
Coke/carbone	Kg	1	0.7	4.53
Comb.solidi industria	Kg	1	0.74	3.96
Legna s.s.	Kg	1	0.4	0.0
1 m ³ CH ₄		0.825 Kep		34.5 MJ
1 Kg olio combustibile		0.98 Kep		40.9 MJ
1 Kg GPL		1.1 Kep		46 MJ
1 Kg gasolio		1.02 Kep		42.7 MJ
1 Kwh		0.086 Kep		3.6 MJ
1 Kwh _e		0.225 Kep		9.4 MJ

Per la produzione, in sostituzione, di energia elettrica da fonti rinnovabili e il risparmio di energia elettrica si sono calcolati indicatori di riduzione di consumo di fonte primaria e di emissione evitata di CO₂ con riferimento a valori reali della produzione (vedi tabella allegata con i dati di produzione relativi al parco termoelettrico ENEL 1998)

Si ricavano i seguenti valori medi sul territorio nazionale :

Consumo specifico = 2100 Kcal/ Kwh_e (al netto delle perdite di linea)

Emissività = 670 g CO₂/Kwh_e 3.2 t CO₂/Tep

Fonti rinnovabili per sola produzione elettrica

Costo Kw _{piacca} (collegato in rete)		15 + 16 ME				
	Kwh _p /m ² .a	Kwh _p /Kwp	Tep/Kwp	T CO ₂ /Kwp.a	Tep/ME	T CO ₂ /ME
NORD	130	1050	0.220	0.7	0.014	0.044
CENTRO	170	1350	0.280	0.9	0.018	0.058
SUD	195	1550	0.330	†	0.021	0.065
Costo Kw installato						
			2-2.5 ME			
Produttività annua/Kw installato						
			1700 Kwh _p /Kw.a			
Emissioni CO₂ evitate						
			1.15 T CO ₂ /Kw.a		0.45 T CO ₂ /ME	
Risparmio energetico						
			0.36 Tep/Kw.a		0.14 Tep/ME	
Costo Kw installato						
			3.6-4.5 ME			
Produttività annua/Kw installato						
			4000 Kwh _p /Kw.a			
Emissioni CO₂ evitate						
			2.7 T CO ₂ /Kw.a		0.8 T CO ₂ /ME	
Risparmio energetico						
			0.84 Tep/Kw.a		0.19 Tep/ME	
Costo Kw installato						
			2.5 ME			
Produttività annua/Kw installato						
			6000 Kwh _p /Kw.a			
Emissioni CO₂ evitate						
			4 T CO ₂ /Kw.a		1.6 T CO ₂ /ME	
Risparmio energetico						
			1.25 Tep/Kw.a		0.5 Tep/ME	
Costo Kw installato						
			5 ME			
Produttività annua/Kw installato						
			8000 Kwh _p /Kw.a			
Emissioni CO₂ evitate						
			4.5 T CO ₂ /Kw.a		0.9 T CO ₂ /ME	
Risparmio energetico						
			1.67 Tep/Kw.a		0.34 Tep/ME	
Costo Kw installato						
			5 ME			
Produttività annua/Kw installato						
			8000 Kwh _p /Kw.a			
Emissioni CO₂ evitate						
			4 T CO ₂ /Kw.a		0.8 T CO ₂ /ME	
Risparmio energetico						
			1.25 Tep/Kw.a		0.25 Tep/ME	

Fonti rinnovabili per produzione di energia termica e/o in cogenerazione

Pannello fotovoltaico						
Costo a m ² di pannello			1,3 ME			
	Resa Energetica ¹	Energia risparmiata/anno ²		Emissioni evitate/anno		
	Kwh/m ² /a	Kwh/m ² /a	Kep/m ² /a	T CO ₂ /m ² .a	Tep/ME.a	T CO ₂ /ME
NORD	570	950	0,08	0,2	0,06	0,15
CENTRO	720	1200	0,10	0,25	0,075	0,19
SUD	840	1400	0,12	0,30	0,09	0,23
Pompa di calore geotermica						
Costo Kwe installato			3,5 ME			
Produttività annua per unità di potenza			6000 Kwh/Kw.a			
Produzione di calore utile			7000 Kwh/Kw.a			
Risparmio energetico		1,9 Tep/Kw.a		540 Kep/ME		
Emissioni CO ₂ evitate		5,7 T CO ₂ /Kw.a		1,6 T CO ₂ /ME		
Teleriscaldamento						
Costo teleriscaldamento			5 ME/Tep ³			
Produttività annua di energia						
Emissioni CO ₂ evitate ⁴		2 T CO ₂ /unità abitativa		0,4 T CO ₂ /ME		
Risparmio energetico		1 Tep/unità abitativa		0,2 Tep/ME		
Cogenerazione						
Costo Kw _{termico} installato			0,5 ME/kwt			
Produttività annua di energia			3000 Kwh/KwLa			
Risparmio energetico		0,26 Tep/KwLa		0,52 Tep/ME		
Emissioni CO ₂ evitate		1,1 T CO ₂ /KwLa		1,3 tCO ₂ /ME		
Cogenerazione (bivale)						
Costo Kwe installato			5 ME			
Produttività elettrica annua/Kwe installato			3000 Kwh/Kw.anno			
Produzione di calore utile			3500 KWh/Kw.a			
Re		0,9 Tep/Kw.a		150 Kep/ME		
Emissioni evitate		2,7 Tco ₂ /Kw.a		0,46 Tco ₂ /ME		

¹ Isolazione resa all'acqua per m² di pannello solare

² Si ipotizza una sostituzione pari al 60% di metano e 40% di energia elettrica

³ Costo impianto teleriscaldamento 5 ME/unità abitativa allacciata (corrispondente ad 1 Tep di consumo energetico annuo)

⁴ al netto delle emissioni di CO₂ da geotermia

▪ **Riduzione dei consumi energetici nel settore industriale/abitativo/terziario⁵**

Data la varietà delle tipologie di interventi possibili (tra cui) :

- Sistemi di riscaldamento/condizionamento ad alta efficienza
- Apparecchiature e componenti elettrici ad alta efficienza
- Sistemi per la produzione efficiente di energia, per il recupero di calore e per l'utilizzo di combustibili innovativi a basso impatto ambientale nell'industria
- Diagnosi energetiche

si conviene di definire solo indicatori di emissività in CO₂ per unità di risparmio energetico (Tep) nei tre settori interessati (industria , civile residenziale e terziario) fissando per essi i relativi mix di combustibili desunti dall'analisi dei consumi energetici di settore nei bilanci energetici nazionali.

Mix combustibili nei consumi dell'industria (escluso siderurgia) (da BEN 1998):

Gas metano 74%, Olio combustibile 22%, Carbone 0.5%, altri 3.5%

Emissività del mix di combustibili nell' industria 2.6 tCO₂/Tep

Mix combustibili nel settore civile residenziale (media 1996-1998):

GPL 7.3% , gas metano 72.2% , gasolio 20.6%

Emissività del mix di combustibili nel residenziale 2.53 tCO₂/Tep

Mix combustibili nel settore civile terziario (media 1996-1998)

GPL 4.4% , gas metano 83.9% , gasolio 11.7%

Emissività del mix di combustibili nel terziario 2.45 tCO₂/Tep

⁵ Tipologie di intervento di difficile caratterizzazione e parametrizzazione

Specifiche impianto di cogenerazione di riferimento ai fini del calcolo dei relativi indicatori:

- Rendimento elettrico 35%
- Calore utile 35%
- Ore utilizzo anno industria 4800 (16 ore/g 300 g/anno)
- Ore utilizzo anno per condizionamento ambienti 3000 h/anno

Rendimento combustione sostituita 0.85

Interventi di cogenerazione

COGENERAZIONE NELLE INDUSTRIE		
Costo Kwe installato	1.6 ME	
Produttività elettrica annua/Kwe installato	4800 Kwha	
Produzione annua di calore utile/Kwe installato	0.48 Tep/Kwe.a	
Emissioni CO ₂ evitate	1.65 t CO ₂ /Kwe.a (4.45 - 2.8)	1.1 T CO ₂ /ME
Risparmio energetico	1 Tep/Kwe.a	0.22 Tep/ME
COGENERAZIONE NEL CONDIZIONAMENTO		
Costo Kwe installato	1.7 ME	
Produttività elettrica annua/Kwe installato	3000 Kwha	
Produzione annua di calore utile/Kwe installato	0.3 Tep/Kwe.a	
Emissioni CO ₂ evitate	1.1 t CO ₂ /Kwe.a (2.78 - 1.73)	0.036 T CO ₂ /ME
Risparmio energetico	0.6 Tep/Kwe.a	0.22 Tep/ME

Intervento di teleriscaldamento

Teleriscaldamento		
Costo per unità abitativa allacciata		
Produzione annua di calore utile/		
Emissioni CO ₂ evitate		
Risparmio energetico		

Emissioni in CO ₂					
	1996	1997	1998	media 96-98	TCO2/Tep
GPL					
Civile					
Residenziale	7.6%	7.3%	6.9%	7.3%	2.64
Terziario	4.4%	4.4%	4.3%	4.4%	2.64
gas					
Civile					
Residenziale	71.1%	71.9%	73.5%	72.2%	2.35
Terziario	83.3%	83.6%	84.7%	83.9%	2.35
gasolio					
Civile					
Residenziale	21.3%	20.8%	19.7%	20.6%	3.1
Terziario	12.3%	11.9%	11.0%	11.7%	3.1
mix					
residenziale					2.85
terziario					2.85
Emissioni di inquinanti negli usi civili (kg/Tep)					
		NOx	CO	SO2	
	metano	2.09	1.67		
	gasolio	2.09	0.84	5.9	
	GPL	2.09	0.42		
	legna	3.35	314		
Residenziale	mix	2.09			
Terziario	mix	1.96			

EMISSIONI DI CO2 PER ZONA DI PRODUZIONE TERMOELETTRICA ENEL (1999)													
	TONNELLATE			TEP x 1000			g CO2/Kwh			Kcal/Kwh			%
	prod. elettr. GWh	SO2	Nox	CO2 x1000	olio comb.	metano	carbone	arimulsion totale comb.	emissività	(CO2)tep	cons.spec	efficienza	
NORD OVEST	13488	9636	8415	7000	757	1924		2681	519	2,81	1988	43%	
NORD EST	26360	170678	30658	20800	4431	74	1518	6024	733	3,45	2124	40%	
ALTO TIRRENO	12628	48809	40743	10700	687	3	2084	2774	847	3,86	2197	39%	
MEDIO PO	15789	42254	19732	9500	2084	1158	263	3242	602	2,93	2064	42%	
CENTRO	11456	77161	18943	8300	2174	10		2447	729	3,39	2138	40%	
MEDIO TIRRENO	21459	14610	8082	13400	1414	3080		4484	624	2,98	2094	41%	
BASSO TIRRENO	1343	6646	1915	900	194	119	921	313	870	2,88	2331	37%	
SUD	19221	21500	16307	12600	1185	1510		458	4074	3,09	2120	41%	
SICILIA	17903	77887	22819	11600	2713	1143		3856	848	3,01	2164	40%	
SARDEGNA	8780	19886	10338	6300	1626	260		1876	718	3,36	2137	40%	
Totale	150422	458847	177930	101100	17255	9271	4787	458	31781	3,16	2113	41%	
Emissioni nella produzione elettrica per tipo di combustibile (Kg/Tep)													
Emissività del mix termoelettrico (Kg/Tep)													
Emissività SO2													
dichiarata (dato ENEL)				15.4				NOx				carbone	
teorica (libera)				21.9				SO2				metano	8
dichiarata (dato ENEL)				5.6				CO2				carbone	21.2
teorica (libera)				12.0								metano	30.4
Emissività CO2													
dichiarata (dato ENEL)				3180								carbone	4000
teorica				3095								metano	2350

ALLEGATO "C "

**Il presente allegato consta
di n. 2 pagine**

**L'Assessore
(Marco Verzaschi)**

MODALITA' PROCEDURALI D'ATTUAZIONE, COMPRESSE QUELLE RELATIVE ALLA SPESA, E DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

**(di cui all'articolo 2, comma 1 del Decreto 20 Luglio 2000, n.337 del Ministero dell'Ambiente e
all'articolo 3 del Decreto 21 maggio 2001 del Ministero dell'Ambiente)**

- 1) Le risorse, disponibili per l'anno 2001, di cui all'allegato 1) al Decreto del Ministero dell'Ambiente 21 maggio 2001, di importo pari a L. 10.529.843.000, saranno erogate dalla Regione a favore dei progetti facenti parte del "parco progetti", di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 6 agosto 1999, n. 4556, attraverso apposita selezione degli interventi proposti dai soggetti sottoscrittori al 31.03.2002 dei singoli Accordi Volontari Territoriali, di cui alla deliberazione succitata, e che, successivamente, siano in grado di presentare all'Amministrazione Regionale la dichiarazione di inizio lavori entro e non oltre il 30.06.2002, secondo la seguente procedura:
 - a) presentazione, da parte del soggetto promotore dell'iniziativa, alla Regione, dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, di un'istanza di apertura della procedura finalizzata alla sottoscrizione dell'Accordo Volontario Territoriale, corredata dall'elenco di tutti i soggetti a qualsiasi titolo interessati all'esecuzione dell'intervento e del progetto preliminare o definitivo dell'opera che intende realizzare. Tale istanza va trasmessa, per conoscenza, a tutti i soggetti indicati, completa del progetto stesso;
 - b) invito, da parte della Regione, a tutti i soggetti indicati dal promotore a partecipare ai lavori finalizzati alla sottoscrizione dell'Accordo Volontario Territoriale;
 - c) sottoscrizione fra le parti in causa dell'Accordo Volontario Territoriale, per la formalizzazione degli effetti di merito consensuale e tecnico - amministrativo che determina e del merito economico, tenendo presente che, nel caso in cui l'accordo preveda un contributo pubblico, lo stesso non può superare, per ciascuna tipologia d'intervento, la percentuale massima definita nell'allegato "A" alla presente deliberazione, che ne fa parte integrante;
 - d) specifica selezione, per la formulazione della graduatoria, soltanto per gli interventi proposti dai soggetti che sottoscrivono entro e non oltre il 30.03.2002 i singoli Accordi Volontari Territoriali, secondo le procedure e le modalità definite nella presente deliberazione;
 - e) impegno di spesa all'atto di presentazione, da parte dei soggetti utilmente inseriti in graduatoria, della dichiarazione di inizio lavori che deve avvenire entro e non oltre il 30.06.2002, pena l'esclusione dalla graduatoria con conseguente scorrimento della stessa, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- f) erogazione del primo anticipo, pari al 40% del contributo totale concesso, all'atto di presentazione, da parte del soggetto beneficiario, del certificato di inizio lavori a firma del direttore degli stessi;
 - g) erogazione di un secondo anticipo, pari al 40% del contributo totale concesso, a presentazione della documentazione di spesa, debitamente quietanzata e corrispondente ad almeno il 50% dell'investimento complessivo, nonché della relazione da parte del direttore dei lavori attestante lo stato di avanzamento dell'intervento;
 - h) liquidazione del saldo, pari al 20% del contributo totale concesso, a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, della documentazione finale di spesa quietanzata nonché di certificazione di collaudo tecnico-amministrativo.
- 2) Il rispetto degli impegni assunti dal soggetto beneficiario al momento della concessione del contributo sarà verificato con particolare riguardo alle caratteristiche tecniche ed economiche dell'intervento. Il mancato rispetto degli stessi ed il mancato raggiungimento (assoluto o parziale) degli obiettivi energetici e ambientali dichiarati, il contributo assegnato sarà revocato o ridotto proporzionalmente.
 - 3) L'erogazione del contributo assegnato dalla Regione è subordinata, nel caso di soggetti privati, alla presentazione di idonea polizza fidejussoria bancaria e/o assicurativa, emessa da istituti all'uopo autorizzati, fino all'80% del contributo erogabile.
 - 4) Il legale rappresentante, del soggetto beneficiario del contributo, è tenuto a comunicare ai competenti uffici regionali il nome del responsabile del progetto e/o il nominativo del soggetto incaricato di curare la conservazione degli atti tecnico-amministrativi dell'intervento che consistono:
 - a) nella copia del progetto esecutivo, completo in ogni sua parte e comprensivo delle autorizzazioni richieste dalla normativa vigente, dovrà essere archiviato in modo da garantire una rapida consultazione;
 - b) nella dichiarazione di inizio lavori;
 - c) nella documentazione contabile costituita da tutte le fatture, relative al progetto finanziato, accompagnate da idonei estratti contabili riepilogativi in modo da facilitare la verifica delle spese.
 - 5) Entro i termini di seguito specificati, deve essere inviata e/o consegnata al personale regionale tutta la documentazione necessaria all'espletamento delle attività di monitoraggio del progetto, con particolare riferimento:
 - a) alla certificazione di base inerente la documentazione attestante le spese sostenute, che dovrà essere inviata con scadenza trimestrale a partire dalla data di inizio lavori;
 - b) alla scheda di riferimento che riporti le caratteristiche tecniche del progetto, da compilare su apposito modello fornito dalla Regione Lazio, che dovrà essere debitamente compilato ed inviato con scadenza semestrale a partire dalla data di inizio dei lavori.
 - 6) Il soggetto beneficiario dovrà dare comunicazione preventiva delle eventuali variazioni o cambiamenti tecnico-organizzativi del progetto intervenuti in corso di attuazione dell'intervento (modifiche progettuali, sostituzioni responsabili del progetto, etc).
 - 7) La Regione, quale Ente erogatore del contributo, si avvale del proprio personale per adottare misure di controllo sul luogo dell'intervento finalizzate alla verifica dell'iter dei lavori ed al rispetto delle tempistiche progettuali previste, con scadenza, di norma, almeno trimestrale.